



Università degli studi di Palermo

Nucleo di Valutazione

L'anno 2016 il giorno 13 del mese di luglio alle ore 09:30 si è riunito il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Palermo, convocato dal suo Coordinatore con invito prot. n. 57992 del 11/07/2016.

Sono presenti presso i locali del Rettorato:

il prof. Gaetano Dattolo (Coordinatore), la prof.ssa Vincenza Capursi, il prof. Giuseppe Giordano, la prof.ssa Patrizia Lendinara.

Sono presenti, altresì, il Sig. Girolamo Monastero, la dott.ssa Valeria Floriano e il dott. Salvatore Marcantonio, componenti del gruppo di lavoro per il supporto al Nucleo di Valutazione.

Assenti giustificati la sig.ra Mariachiara Ippolito, il dott. Giosuè Marino, il prof. Francesco Profumo e il prof. Mario Trimarchi.

Assente il prof. Placido Bramanti

Il Coordinatore dichiara aperta la seduta con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Stesura della Relazione Annuale 2016;
3. Varie ed eventuali.

1. Comunicazioni

Nessun argomento.

2. Stesura della Relazione Annuale 2016

Il NdV procede collegialmente ad un'attenta rilettura delle sezioni della Relazione dedicate alla "Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS)" e alla "Valutazione della Performance", già redatte nel corso delle precedenti riunioni, apportando le necessarie correzioni

Successivamente, procede alla stesura definitiva della terza sezione della Relazione Annuale, denominata "Raccomandazioni e suggerimenti" nella quale il NdV evidenzia le principali criticità rilevate nei processi posti in atto dall'Ateneo nei diversi ambiti affrontati dalla Relazione e, contestualmente, suggerisce gli appropriati interventi correttivi da attuare.

Il NdV, sulla base di quanto sopra, approva nella sua interezza la Relazione Annuale 2016 che risulta compilata in ogni sua parte nella procedura on-line appositamente predisposta e viene allegata al presente verbale costituendone parte integrante.

Il NdV dà mandato all'ufficio di supporto di provvedere alla trasmissione della Relazione agli Organi di governo dell'Ateneo.



Università degli studi di Palermo

Nucleo di Valutazione

3. Varie ed eventuali

Nessun argomento.

Letto ed approvato seduta stante.

La seduta è chiusa alle ore 15:30

Il Coordinatore
F.to Prof. Gaetano Dattolo

Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS)

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

Il Sistema di AQ

Nell'anno 2015, il Sistema di AQ dell'Ateneo di Palermo ha visto, accanto agli Organo di Governo, i seguenti attori principali:

- il PQA (per la cui composizione vd. Tabella 1 allegato D);*
- le CPDS delle cinque Scuole in cui si articola l'Ateneo;*
- i CdS con i rispettivi Coordinatori e i Gruppi di Gestione AQ;*
- i Dipartimenti con i rispettivi Direttori e i delegati per la ricerca.*

Il NdV, da parte sua, ha operato costantemente in linea col suo rinnovato ruolo all'interno del Sistema di AQ, che lo vede protagonista in itinere e non più ex post.

Il D.R. n. 584 "Sistema di Governance e di gestione dell'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio" e il D.R. n. 586 "Sistema di Governance e di gestione dell'Assicurazione della Qualità della Ricerca Dipartimentale" del 17/02/2014, insieme al documento "Gestione dei flussi informativi" allegato al verbale del PQA del 16/12/2014, costituiscono lo "scheletro" del Sistema di Qualità dell'Ateneo.

Il documento allegato alla sezione D3 della SUA-CdS di tutti i CdS di Ateneo e aggiornato annualmente, fornisce una chiara mappatura dei processi e delle responsabilità dell'AQ per quanto riguarda la didattica.

Nel documento sui flussi informativi è anche specificata la modalità di interazione e di scambio di informazioni fra i vari attori della qualità e cioè il PQA e gli Organi Accademici: Rettore, Senato Accademico (SA), Consiglio di Amministrazione (CdA), NdV, come pure le CPDS, i CdS e le Parti interessate interne ed esterne all'Università di Palermo.

In particolare, il flusso operativo relativo a tutte le comunicazioni interne, inerenti l'organizzazione e le attività del PQA riguardanti l'Assicurazione della Qualità, prevede flussi informativi con i seguenti soggetti:

- a) Coordinatori dei CdS che trasmettono le Schede SUA-CdS e i Rapporti Annuali di Riesame (RAR);*
- b) Coordinatori delle CPDS che trasmettono le Relazioni Annuali;*
- c) Delegati alla Ricerca del Direttore del Dipartimento che trasmettono le Schede SUA-RD e i Rapporti di Riesame della ricerca dipartimentale;*
- d) Funzionari del Settore "Ordinamenti Didattici";*
- e) Funzionari dell'Area della Ricerca;*
- f) Funzionari del Sistema Informativo di Ateneo;*
- g) Funzionari delle Segreterie Studenti;*
- h) Ufficio Statistica di Ateneo.*

Nel 2015 il PQA (<https://www.unipa.it/ateneo/presidio-di-qualita-di-ateneo/>), che nel corso dell'anno è stato rinnovato e modificato nel suo assetto e composizione, ha svolto, come testimoniano i verbali delle sedute, una ampia riflessione sia sul sistema di governance e gestione dell'AQ dei CdS, sia sul concetto stesso di AQ, contribuendo a meglio delineare il Sistema di AQ.

Il PQA ha messo a disposizione dei Dipartimenti, dei CdS e delle Scuole il suo know-how, con le proprie comunicazioni e tramite incontri formativi e/o riunioni specifiche indette o richieste dai vari soggetti coinvolti. Il PQA, al fine di assistere i soggetti coinvolti nell'Assicurazione della Qualità, può comunicare specifiche Linee Guida operative, Circolari o Format di riferimento. Inoltre, il flusso operativo relativo a tutte le comunicazioni riguardanti l'AQ all'interno dell'Ateneo coinvolge più attori, ognuno per la propria parte, nel rispetto dello Statuto dell'Università di Palermo e dei Regolamenti e delle Normative vigenti. Il Rettore, direttamente o attraverso la propria Segreteria Tecnica, utilizza flussi informativi inerenti l'AQ di tipo formale attraverso diversi mezzi. Il PQA, il NdV, il Direttore Generale e tutte le altre parti interessate al sistema di AQ utilizzano flussi informativi di due tipi, informali o formali (Linee Guida, relazioni valutative, dati elaborati ecc., nel rispetto dei rispettivi ruoli). Il sistema qualità è stato mantenuto tale per tutto il 2015; a luglio del 2016 sarà emanato un Documento sulla politica di qualità di Ateneo, supportato da un Manuale della Qualità.

Il PQA ha esaminato e valutato i Rapporti di riesame annuale, i documenti di progettazione dei CdS, le SUA-CdS, le SUA-RD, i rapporti di riesame e le relazioni delle CPDS ed ha riformulato il "Questionario per la consultazione delle parti sociali", fornendone tempestivamente comunicazione, tramite gli uffici, ai coordinatori dei CdS e ai Presidenti delle CPDS.

Il PQA ha incontrato diversi attori della qualità di Ateneo, a partire dal Rettore fino ai Coordinatori delle CPDS.

Le azioni intraprese dal PQA sono monitorabili attraverso il link sopra indicato che riporta le convocazioni delle sedute, i verbali e i rispettivi allegati. Il sito

ha una sezione dedicata all'Accreditamento periodico (l'Ateneo di Palermo ha ottenuto l'accreditamento iniziale per l'a.a. 2013/14 (D.M. 487 del 14/06/2013) e per l'a.a. 2014/15 (D.M. 422 del 13/06/2014), compresa la Sperimentazione interna di accreditamento periodico condotta in Ateneo (vedi più avanti). Il PQA ha fornito al NdV una relazione sulle attività svolte nel 2015. Nel 2014 ha tenuto una riunione congiunta con il NdV (11/11/2014).

Le principali attività del PQA si possono raggruppare nelle seguenti categorie:

- Azioni svolte a supporto degli adempimenti del sistema AVA:

- Supporto per la redazione dei Rapporti di Riesame. Esiti: tutti i CdS hanno presentato nei tempi prescritti il Rapporto di Riesame, il PQA ha esitato una prima relazione sui Rapporti di Riesame dei CdS, invitando, ove necessario a rivederli e integrarli. Lo stesso è stato fatto con i Verbali di riesame ciclico. Il PQA ha rivisto i Verbali di Riesame 2015, inviando ai singoli coordinatori indicazioni utili per un loro miglioramento e li ha rivisti nuovamente dopo il secondo invio.

- Ha dato indicazioni per la redazione delle relazioni delle CPDS. Esiti: tutte le CPDS hanno presentato nei tempi prescritti la Relazione Annuale.

- Ha svolto attività di indirizzo e monitoraggio della compilazione delle SUA-CdS. Esiti: le modifiche e integrazioni dell'Offerta Formativa per l'a.a. 2015/16 sono state approvate dal CUN e dall'ANVUR.

- Ha dato una organizzazione sistematica e strutturata al flusso di informazioni che debbono periodicamente essere messe a disposizione dei responsabili delle strutture didattiche e che sono necessarie al processo di autovalutazione e riesame (Rapporti di Riesame, Relazione delle CPDS e SUA-CdS).

- Il PQA ha trattato temi relativi alle CPDS in varie sedute e, insieme agli uffici di supporto, ha prestato assistenza alle CPDS delle 5 Scuole dell'Ateneo, predisponendo le Linee guida per la compilazione della Relazione Annuale e fornendo alle CPDS il materiale necessario.

- Il PQ ha altresì esitato il cronoprogramma dell'assicurazione della Qualità dei CdS per l'anno 2015.

Le CPDS hanno valutato, producendo una Relazione Annuale, la coerenza tra il progetto formativo dei CdS afferenti a ogni Scuola ed il raggiungimento degli obiettivi formativi proposti, nonché la coerenza e la efficacia delle azioni correttive proposte nel Rapporto annuale di Riesame prodotto dai CdS stessi.

Pur avendo lavorato con puntualità alla redazione dei Verbali di Riesame, le CPDS non svolgono a pieno il loro ruolo di proposta all'interno del Sistema di AQ. È opinione del NdV che la loro azione si dovrebbe estrinsecare per tutto il corso dell'anno accademico, in quanto le CPDS sono un organismo permanente e la loro valutazione della didattica non è solo un adempimento ex post di tipo sommatorio e burocratico. Le CPDS, che dovranno probabilmente articolarsi, all'interno delle 5 Scuole dell'Ateneo, in sottogruppi o essere piuttosto riorganizzate su base dipartimentale, dovrebbero estrinsecare la loro attività per tutto l'anno accademico, perseguendo, da un lato, la visibilità del proprio operato, e, dall'altro, offrendo agli utenti (studenti in primis) una costante reperibilità e un punto di riferimento, secondo una linea di azione che il NdV auspicava già nella Relazione dei due scorsi anni. Nel 2015 le Commissioni AQ dei CdS hanno compilato oltre al Verbale di Riesame anche il Verbale di Riesame ciclico.

Interazione tra le componenti istituzionali dell'AQ

Il NdV rileva che, nel 2015, non si è tenuto un incontro tra NdV e Organi di Governo; la Relazione Annuale del NdV è stata pubblicata sull'home page del portale di Ateneo per un certo periodo, ed è ora disponibile nella sezione dello stesso dedicata al NdV, ma non sono giunte al NdV considerazioni al riguardo da parte di nessun Organo di Governo dell'Ateneo.

Nel 2015 il NdV ha incontrato il PQA, nel corso di una riunione che si è tenuta il 06/07/2015; il NdV ha programmato un piano di audizioni (da svolgersi in sintonia con il PQ – vedi sotto).

Il NdV nella seduta del 16/06/2015 ha deliberato di incontrare il PQA e i Coordinatori delle CPDS con l'obiettivo di progettare in sinergia con gli stessi un piano di audizione dei CdS, in ottemperanza a quanto previsto nelle linee guida dell'ANVUR per la stesura della Relazione 2015.

I componenti del NdV esprimono il forte convincimento sulla opportunità di agire in forte sinergia sia con il PQA sia con le CPDS. Non va sottovalutata, infatti, la pressione a cui sono sottoposti i CdS in vista dell'accREDITamento e, in generale, per tutti gli adempimenti che, seppur necessari per l'AQ, sono diventati via via più onerosi. Una concertazione meditata e preceduta da opportune forme di sensibilizzazione è pertanto un passo obbligatorio per la condivisione di un opportuno piano di audizione. Nella stessa seduta il NdV ha deliberato di farsi rappresentare alla riunione suddetta dalla Prof. Capursi. Il 06/07/2015 la prof. Capursi, in rappresentanza del NdV, ha incontrato il PQA e i Coordinatori delle CPDS al fine di progettare in sinergia con gli stessi il piano di audizione.

Nella suddetta seduta, la Prof. Capursi, dopo aver letto a tutti i convenuti quanto riportato nelle linee guida dell'ANVUR, ha riferito la proposta del NdV in merito all'organizzazione del piano di audizione e, in particolare, ha avanzato l'ipotesi di costituire una Commissione formata da due componenti del NdV e due componenti del PQA. Nella stessa sede si è anche sottolineato, da parte del PQA, come l'obiettivo delle audizioni da parte del NdV sia verificare se i CdS abbiano colto quanto il PQA ha cercato di veicolare.

L'incontro con il PQA e i coordinatori delle CPDS è stato oggetto della riunione del NdV del 09/07/2015 che ha deliberato che l'organizzazione del piano di audizione dei singoli CdS, in termini di date e format da utilizzare dopo aver avuto un incontro preliminare con i Coordinatori delle CPDS.

Per quanto riguarda l'effettiva presa in carico dei rilievi delle CPDS da parte dei CdS (o Consigli di Coordinamento), dei consigli di Dipartimento o di Scuola, non risulta al NdV alcuna documentazione.

I Consigli di CdS, nelle loro emanazioni che sono i Gruppi AQ, presieduti dal Coordinatore del CdS, elaborano annualmente il Verbale di Riesame e lo portano in approvazione ad una seduta del Consiglio di CdS. Dai verbali dei CdS risulta che solo alcuni CdS hanno dedicato una seduta o un punto all'O.d.g di una o più sedute alla discussione dei risultati delle relazioni delle CPDS.

I Dipartimenti, ad eccezione di quelli della Scuola Politecnica e della Scuola delle Scienze di Base ed applicate, non hanno ancora colto il loro ruolo propositivo nel campo della AQ.

Le Scuole, come da Statuto, si limitano agli adempimenti burocratici relativi alla didattica e non sembrano investite da politiche di AQ.

Per quanto riguarda la presa in carico efficace e documentata dei rilievi del PQA da parte degli organi di governo, va rilevato come il PQA non sia mai stato sentito ufficialmente dal SA e dal CdA.

La revisione periodica della Offerta Formativa deliberata da CdA e SA nel corso del 2015 ha in ogni caso tenuto conto dei documenti esitati dal PQA che, a sua volta, aveva esaminato i Rapporti di Riesame prodotti dai singoli CdS nel dicembre 2014, dove era confluito il lavoro svolto dalle CPDS.

Azioni di Ateneo volte a implementare il sistema di AQ

Tra le azioni di AQ messe in campo dall'Ateneo si segnala che:

si è proceduto, anche nel 2015, alla somministrazione online del questionario per rilevare l'opinione del docente sulla didattica svolta. È opinione del NdV che, al pari del questionario relativo alla Rilevazione dell'Opinione degli Studenti sulla Didattica, il questionario debba essere compilato preferibilmente

durante il periodo didattico in cui il docente tiene le lezioni a partire da circa i 2/3 dello svolgimento dell'insegnamento. Le finestre temporali potrebbero anche essere concordate col/dal singolo CdS. Il NdV ha avanzato al PQA delle proposte che mirano ad incrementare la possibilità di incrocio tra il Questionario compilato dai docenti e quello della Rilevazione dell'Opinione degli Studenti sulla Didattica, come pure la richiesta di inserire nel Questionario della Rilevazione dell'Opinione degli Studenti una serie di ulteriori quesiti.

Per quanto riguarda l'incrocio tra le domande comuni ai due questionari, si rimanda alla parte relativa alla Rilevazione dell'Opinione degli Studenti;

in data 10/12/2014, il SA ha deliberato la pubblicazione, a partire dal 2015, dei risultati della Rilevazione dell'Opinione degli Studenti sulla Didattica. I risultati del primo e del secondo periodo didattico dell'a.a. 2014/2015 sono disponibili ora sul portale di ogni docente. I coordinatori dei CdS possono accedere ai dati del singolo docente e dell'intero corpo docente del CdS dal loro portale. Un numero molto basso di docenti (ca. 90) ha optato, come previsto dalla delibera del SA, per la secretazione dei risultati. Tali risultati dovevano essere pubblicati, ai sensi della succitata delibera sul portale delle Scuole e sul portale dei CdS. Da una verifica risultano pubblicati (e in due casi analizzati) soltanto in alcuni portali dei CdS;

si è mantenuta la procedura per la determinazione del 'ricercatore attivo'. Al fine del conseguimento della suddetta condizione, è stato definito il punteggio da assegnare ai prodotti della ricerca che, nel periodo gennaio 2010/dicembre 2014, sono stati immessi nella piattaforma IRIS, e la soglia minima da raggiungere da parte di ogni ricercatore dell'Ateneo (comma 1 dell'art. 3 della procedura deliberata dal SA nella seduta del 10/12/2014; riferimento circolare prof. n. 35238 del 12/05/2015);

si segnala la significativa azione di AQ sperimentata nell'Ateneo, iniziata alla fine del 2014 e conclusa con una relazione finale esitata nel settembre 2015.

L'Ateneo, sulla scorta delle indicazioni del PQA, ha svolto una sperimentazione interna di Accreditamento Periodico, secondo le procedure previste dalle Linee Guida ANVUR emanate il 24/04/2014, individuando 16 CdS delle 5 Scuole dell'Ateneo che ha sottoposto a valutazione sperimentale, promuovendo una call per la formazione di una Commissione di docenti per la sperimentazione delle procedure stesse.

La Commissione, formata da 10 docenti (2 per ciascuna Scuola), è stata presieduta dal Pro-Rettore Vicario (e successivamente dal Pro-Rettore alla Didattica) ed è stata assistita dall'UOB06 "Accreditamento e gestione dell'AQ della Sede e dei Corsi di Studio".

Le griglie di valutazione della Sede e dei CdS, che seguono le indicazioni operative alle Commissioni di esperti della valutazione per l'accreditamento periodico delle sedi e dei CdS, sono state approvate dal PQA. La Commissione nominata ha avuto il compito di effettuare la simulazione delle attività di una CEV, sia per quanto riguarda i CdS individuati, sia per quanto riguarda la Sede. La sperimentazione ha mirato a individuare le eventuali criticità e a predisporre un miglioramento della documentazione relativa all'AQ dei CdS e della Sede, in vista delle visite per l'accreditamento periodico che avranno luogo a partire dal 2017.

La Commissione, dopo una serie di riunioni preliminari, ha proceduto all'esame del materiale on line e cartaceo relativo ai 16 CdS. Dopo avere lavorato sul materiale disponibile on line, con nota del Pro-Rettore alla Didattica (prot. n. 33338 del 04/05/2015) si è data notizia ai CdS interessati delle date per gli incontri con i Consigli stessi. La Commissione ha sentito anche i rappresentanti degli studenti in riunioni separate.

La documentazione relativa all'attività di sperimentazione dell'accreditamento periodico della Sede e dei CdS è reperibile all'indirizzo:

<http://www.unipa.it/ateneo/presidio-di-qualit-di-ateneo/accreditamento-periodico/sperimentazione-diateneo/>.

Conclusioni della Commissione sulla Sperimentazione dell'Accreditamento Periodico della Sede

Il PQA ha preso in esame la Relazione della Commissione sulla Sperimentazione dell'Accreditamento Periodico della Sede nella seduta del 28/10/2015, punto n. 3 (Allegato 1, che non risulta pubblicato nel sito del PQA). Il detta seduta il PQA ha preso atto della Relazione della Commissione alla quale ha espresso il suo apprezzamento per il lavoro svolto.

Le conclusioni generali, relativamente alla sede, evidenziano "una carenza di trasparenza e visibilità per quanto riguarda le strategie e le politiche per l'assicurazione di qualità". La Commissione suggerisce "la creazione di una pagina web, all'interno del sito di Ateneo, raggiungibile dalla home page, che contenga, oltre alla documentazione sulle strategie (piano strategico, piano triennale, decreti sulla governance, ecc.) anche chiare indicazioni sulle politiche definite per mettere in atto tali strategie, sui principali processi di gestione, nonché sui soggetti/strutture responsabili della definizione e dell'attuazione di strategie e politiche." La Commissione sottolinea, infine, "lo scollamento esistente fra Ateneo e parti sociali, nella definizione dell'offerta formativa" (citato dalle raccomandazioni con cui si apre la Relazione finale della Commissione per la sperimentazione dell'Accreditamento Periodico della Sede e dei Corsi di Studio, p. 1).

Il problema principale che è stato rilevato con l'analisi on desk della sede (la Commissione ha scelto di non effettuare interviste relativamente a questo aspetto) è quello della mancanza di visibilità ed accessibilità della documentazione e delle procedure. Il sistema di governance della didattica e quello della ricerca, se pur vigenti da due anni, non sono stati pienamente recepiti e la Commissione suggerisce un intervento di sistema, volto ad uniformare ed allineare le procedure di definizione di precise politiche, prima a livello di Ateneo, e poi, a cascata, dei CdS, come pure delle attività di ricerca.

Le conclusioni cui è giunta la Commissione, relativamente alla sede sono state sintetizzate nella Relazione finale, classificando la valutazione secondo una griglia che prevede 4 giudizi sintetici: A = prassi eccellente, B = approvato, C = accettato con una raccomandazione, D = non approvato per criticità importanti. Per quanto riguarda i 18 indicatori in cui è suddiviso AQ1, questi hanno riportato 4 A, 7 B, 4 C e 3 D. Il NdV, facendoli propri, ritiene utile riportare integralmente i risultati dei tre item che hanno avuto un giudizio "D".

Requisito AQ1.A.1 - Linee strategiche e programmazione. Alla domanda se l'Ateneo programma e approva l'offerta didattica applicando e facendo esplicito riferimento a linee strategiche accessibili al pubblico, che individuano la posizione dell'istituzione sugli obiettivi di formazione nei contesti accademico e sociale, la risposta è negativa. "La documentazione (piano strategico e piano triennale) risulta accessibile solo sulla pagina del PQA; si suggerisce di renderla più visibile sul portale di Ateneo. Si segnala poca attenzione alle esigenze del mercato del lavoro e del contesto sociale in fase di progettazione dell'offerta formativa. Di più facile reperibilità risultano le relazioni del NdV, ma esclusivamente nella rispettiva pagina. Le delibere di SA e CdA relativamente alla programmazione dell'offerta formativa non sono accessibili al pubblico (ad eccezione di quelle riportate nella pagina del PQA). Anche tutte le informazioni relative all'offerta formativa (delibere SA e CdA, ecc. sono reperibili esclusivamente nella pagina del PQA di cui va potenziata la visibilità. Si suggerisce di creare una pagina, accessibile anche al pubblico, e direttamente sulla homepage, che contenga i documenti strategici, con particolare riferimento all'offerta formativa)."

Relativamente al requisito AQ1.A.4 - Monitoraggio delle strategie: "Alla domanda se gli Organi di Governo incaricati prendono in considerazione i rapporti di Riesame ciclico prodotti dai CdS e i documenti prodotti dal PQA, dalle CPDS e dal NdV al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie strategie, la risposta è negativa. "Gli organi di governo (SA e CdA) non danno alcun riscontro, mediante apposita delibera, alla Relazione del NdV, né sui Verbali di riesame o sulle relazioni delle CPDS; gli stessi organi si limitano a prendere atto delle comunicazioni del PQA su questi argomenti. Non

esiste evidenza documentale che gli Organi di Governo si esprimano su questi documenti.”

Relativamente al requisito AQ1.D.2 - Risorse di docenza: Qualità (competenze nella didattica). Alla domanda se l'Ateneo organizza corsi di formazione e di aggiornamento destinati ai docenti sugli aspetti pedagogici e dell'insegnamento universitario, le nuove tecnologie a sostegno dell'apprendimento e la docimologia, la risposta è negativa.

Il NdV concorda con la valutazione della Commissione, che fa sua, relativamente ai succitati requisiti, seppure con alcune precisazioni, in particolare relativamente a AQ1.A.1, in quanto si registrano vari progressi sul piano della trasparenza e, oltre alla pagina 'Amministrazione trasparente' già allora implementata e fruibile, sono ora disponibili una rinnovata pagina del PQA e la pagina "Assicurazione della Qualità - AQ", raggiungibile dal sottomenu "Ateneo" della homepage di Unipa, è ora pubblica.

Per quanto riguarda AQ2, sulla trasparenza del Sistema di valutazione interna e l'attività di monitoraggio del PQA, la Commissione assegna A; il NdV rileva però che una pubblicazione sul sito del PQA è diversa cosa da un confronto sulle suddette tematiche e auspica questo ulteriore avanzamento dei rapporti nel senso di vere e proprie interazioni.

Per quanto riguarda AQ3, sul miglioramento continuo dell'AQ, suddiviso in due sottogruppi, valutati rispettivamente C e A, il NdV ritiene troppo alte dette valutazioni, visto che relativamente a AQ3.1, gli Organi di Governo non hanno effettuato un monitoraggio continuo, e relativamente a AQ3.2, l'attività di formazione di 'docenti, studenti e personale TA' ha dei margini di miglioramento, come d'altronde dimostrano i siti cui viene fatto esplicito riferimento dalla Commissione.

Per quanto riguarda AQ4, articolato in 4 item e valutato B, A, B, B, il NdV registra la valutazione del requisito AQ4.3, in cui si fa riferimento alle pagine delle CPDS nei siti delle Scuole, che non è dato a tutt'oggi reperire. I siti delle Scuole risultano in genere carenti riguardo a tutto quello che concerne l'AQ, come pure di difficile consultazione.

Le azioni di AQ di cui sopra, messe in campo nel corso dell'anno 2015, hanno rappresentato uno stimolo alla diffusione della cultura della qualità nell'Ateneo di Palermo. È evidente un progressivo radicamento della cultura di AQ, come pure sono sotto gli occhi di tutti i primi risultati positivi che questa ha prodotto. Ad avviso del NdV, l'Ateneo persegue naturalmente, con le sue scelte, una politica di AQ. Rileva però al contempo che nessun Organo di Governo si è specificatamente dotato di obiettivi annuali riguardo all'AQ, tantomeno ripartiti per strutture, come alle linee guida dell'ANVUR.

Piano strategico dell'Ateneo

Il piano strategico dell'Ateneo è stato approvato nella seduta del CdA del 25/03/2014 (n. 20 - Piano Triennale 2013/2015 e Piano strategico d'Ateneo 2014-2016).

Il piano strategico comprende: 1 - La presentazione dei dati dell'Ateneo (studenti, docenti, personale TA), 2 - Un'analisi SWOT volta a mettere in luce la forza (S), le debolezze (W), le opportunità (O) e le minacce (T) dell'Ateneo attraverso l'esame dei principali fattori che caratterizzano l'istituzione, e 3 - Le Linee Strategiche dell'Ateneo per il triennio 2014-2016.

Per quanto riguarda le Linee Strategiche, il NdV rileva come nelle sezioni 3.1 'Formazione' e 3.2 'Servizi agli studenti', gli obbiettivi sono enunciati per grosse linee e senza una indicazione gerarchica degli stessi. Gli indicatori per la linea strategica 'Formazione' (§§ 6-13) sono parimenti generici, probabilmente in relazione alla non stabilità dei vari indicatori definiti annualmente dal MIUR. Per quanto riguarda la definizione di Cronoprogramma e Obiettivi in itinere (2014-2016), il NdV, in linea con le direttive dell'ANVUR, rileva come questi si discostino dalla tipologia e dai contenuti di un 'piano annuale', in se concluso e calibrato, anche se parte di un piano più ampio. Per quanto riguarda la sezione 3.3. 'Dematerializzazione dei processi amministrativi', questa si limita a descrivere la situazione corrente (al 25/03/2014). Il NdV rileva come la scelta di misurare i processi di dematerializzazione numericamente, senza fornire indicazioni precise su quali processi saranno coinvolti e la rispettiva importanza, si concretizza in un obbiettivo che si limita a registrare ex post il numero dei processi dematerializzati. All'interno di questa sezione, per quanto riguarda il punto 8 - 'Obiettivi pianificati e interventi nel triennio', la procedura iscrizione a test multipli alla L, lo scorrimento automatico, etc.: non sono stati raggiunti se non per la ex Facoltà di Ingegneria. La informatizzazione della "verifica della personale preparazione" di accesso alla LM non risulta ancora raggiunta; la iscrizione part-time vede una forte inversione di tendenza nell'Ateneo, e gli obiettivi risultano vanificati dalle modificate pesature da parte del MIUR, per cui tale azione necessita di essere immediatamente ricalibrata in un piano annuale. L'obbiettivo relativo all'apposito applicativo informatico per la gestione delle aule, collegato alle schede di trasparenza, (<http://offweb.unipa.it/offweb/public/aula/aulaCalendar.seam>) è stato raggiunto; come quello relativo alla pubblicazione dei risultati della rilevazione dell'Opinione degli studenti sulla didattica, attuata a ottobre 2015.

Scarsamente analitica e priva di dettaglio appare l'azione 3.4 'Obblighi formativi aggiuntivi' (OFA) e azioni di e-learning, di cui non è dato recuperare notizia o traccia per l'a.a. 2014/15 e che si è risolta in corsi relativi a singole discipline di cui non è rintracciabile uno specifico repository (anche ad accesso limitato). Si rilevano carenze per quanto riguarda l'indicazione delle modalità e delle tempistiche di recupero OFA nei portali delle 5 Scuole come pure sul portale del COT.

Non prendendo in considerazione i punti relativi alla ricerca, visto che la relazione del NdV non riguarda questo campo, la parte relativa alla Internazionalizzazione (collocata con la ricerca) appare ben fatta e gli obiettivi sembrano raggiunti. Per quanto riguarda 5 - Risorse umane, l'enunciazione "A questo scopo l'Ateneo deve dotarsi di un sistema di valutazione dei docenti che tenga conto sia della loro produttività scientifica che di quella didattica", non è stata ancora raggiunta. I successivi punti, 6 - Reti di Ricerca e Formazione e Gestione e 7 - Piano edilizio si limitano a fotografare il quadro della situazione esistente.

Il NdV rileva inoltre come si parla sempre espressamente di delegati del rettore come dei soggetti preposti alle azioni. Non è stato possibile reperire documentazione che dimostri se e come il Piano strategico 2014-2016 è stato tradotto in piani annuali, né se sono stati assegnati, all'interno dei piani annuali, i compiti specifici alle singole strutture di Ateneo.

Il concetto stesso di piano di azione (intendendo con tale termine una azione di AQ) non risulta, dai dati a disposizione del NdV, essere mai stato oggetto di uno specifico punto all'O.d.g. di CdA o di SA; né si è a conoscenza di attività di monitoraggio e valutazione dei piani d'azione precedenti o di relativi usi da parte degli Organi di Governo, come pure dei Dipartimenti o delle Scuole in cui si articola l'Ateneo. Si segnala infine la necessità che i Dipartimenti si dotino di un piano triennale che recepisca o integri le indicazioni del piano di Ateneo.

Ruolo della componente studentesca

È auspicabile che l'Ateneo si faccia carico di sensibilizzare gli studenti riguardo al valore e all'importanza dei processi di AQ, organizzando degli incontri – a livello di Scuola o di Dipartimento - dedicati agli aspetti della AQ che li vedono coinvolti. Agli studenti andrebbero rivolti incontri nel corso dei quali i direttori di Dipartimento e i Coordinatori dei CdS presentano e discutono la natura dei processi di AQ, le finalità e i vantaggi che anche agli studenti possono venire da un sistema coerente di AQ. Allo stato attuale, la partecipazione effettiva degli studenti al Sistema di AQ è limitata alla loro presenza nelle CPDS, dove docenti e studenti sono parimenti rappresentati.

Uno studente fa parte del Gruppo di AQ che formula il Riesame Annuale di ogni CdS.

In entrambi i casi, si registra però come la partecipazione dello studente e il suo ruolo attivo si esauriscono di norma con la stesura della Relazione delle CPDS o del Verbale di Riesame.

Ruolo del personale TA

Per quanto riguarda il Personale TA, nel 2015 non è stato promosso nessun corso di aggiornamento relativo anche a tematiche di AQ.

Attrattività dell'offerta formativa e carriere degli studenti

Il NdV nel predisporre l'analisi dell'offerta formativa dell'Ateneo si è concentrato su alcuni indicatori di carriera degli studenti predisposti dall'ANVUR. Le fonti utilizzate sono essenzialmente due: i dati messi a punto dall'ANVUR e, laddove può essere utile, i dati dell'Anagrafe Nazionale degli Studenti (ANS) – Nota: Eventuali scostamenti fra i dati ANVUR e quelli ANS possono anche essere dovuti alle spedizioni fatte dall'Ateneo al MIUR che sono state poi corrette. L'ultimo aggiornamento dell'ANS, infatti, è del 05/07/2016, mentre i dati ANVUR sono aggiornati a ottobre 2015.

La scelta di utilizzare queste due fonti distinte risiede essenzialmente nella necessità di dare contezza dell'evoluzione dei vari fenomeni osservati e di avere qualche strumento in più per comprendere le criticità che caratterizzano l'offerta formativa dell'Ateneo, visto l'aggiornamento continuo dei dati ANS. Non va comunque trascurato il pregio dei dati ANVUR che consentono il posizionamento nazionale sia a livello di Ateneo che di CdS attraverso l'uso di indicatori normalizzati.

Andamento generale delle immatricolazioni

L'offerta formativa dell'Ateneo per l'A.A. 2014/15 risulta composta da 121 CdS più un corso internazionale inter Ateneo (LM63 Sviluppo sostenibile delle organizzazioni pubbliche e private) non presente nei dati ANVUR. Questo dato è rimasto lo stesso dell'anno precedente ma ha subito qualche variazione nel 2015/16, in cui i CdS sono in numero di 124.

In dettaglio l'offerta del 2014/15 è così composta:

- 52 L a numero programmato, di cui 10 sono dell'area sanitaria;*
- 10 LMU a numero programmato;*
- 59 + 1 LM (di cui 13 a numero programmato).*

L'andamento generale delle immatricolazioni (scheda ANVUR) alle L e alle LMU risulta in leggero aumento nell'ultimo triennio, in controtendenza rispetto alle dinamiche registrate a livello delle regioni del sud. In realtà dai dati ANS si osserva che, nell'ultimo triennio, gli immatricolati alle lauree L sono in leggero calo (il 4% circa in meno rispetto al 2013/14), in linea con le dinamiche nazionali, mentre sono in aumento gli immatricolati alle lauree a ciclo unico LMU (poco più del 20% in più rispetto al 2012/13). Tale incremento in realtà riguarda solo l'a.a. 2014/15 a seguito dell'accoglimento del ricorso dei partecipanti alla selezione per l'accesso programmato al CdS di Medicina e Chirurgia. Per quanto riguarda le lauree magistrali, dai dati ANS si registra un calo per gli iscritti al primo anno nel passaggio dal 2013/14 al 2014/15, contrariamente a quanto accade a livello nazionale che registra un andamento positivo (+2,2%).

L'andamento degli iscritti in totale registra un calo nel triennio di circa il 10% sia dai dati ANVUR che da quelli dell'ANS, seppure i dati assoluti dell'ANS registrino valori più elevati di circa il 4%, in linea con i dati disaggregati sopra riportati.

I dati sopra menzionati confermano le note criticità del calo degli immatricolati alle lauree triennali, purtroppo registrato anche nel 2015/16 (dati ANS) e delle iscrizioni al primo anno delle lauree magistrali. Tuttavia appare confortante la media degli immatricolati, pari circa a 110, per le L e le LMU. Tale criticità è ben presente agli organi di gestione dell'Ateneo che si sono attivati con azioni specifiche volte a contrastare tale fenomeno. Le azioni più significative messe in atto, alcune già consolidate a partire dal 2010 e fino all'anno in corso, sono: l'incremento delle attività di orientamento nelle Scuole, la partecipazione dell'Ateneo al progetto 'Lauree Scientifiche', le procedure di pre-immatricolazione on line, la Welcome week rivolta agli studenti delle scuole medie superiori, la simulazione dei test di accesso negli ultimi anni delle scuole medie superiori, l'Open day che porta l'offerta formativa direttamente nelle scuole superiori, il progetto alternanza Scuola-lavoro, le collaborazioni con i comuni per opera di sensibilizzazione nei confronti dell'Ateneo e, in particolare, con i comuni della provincia di Palermo per la realizzazione del Festival dell'ingegno (<http://www.unipa.it/Territorio-chiama-ingegno-risponde/>) e l'attenzione rivolta ai futuri studenti nel portale di Ateneo (<http://www.unipa.it/speciale-immatricolazioni/>)

Attrattività e internazionalizzazione

L'Ateneo ha una attrattività molto bassa sia in termini di mobilità regionale, valore di IND16 molto al di sotto di quello nazionale, sia in termini di internazionalizzazione con un valore dell'indicatore, IND13, bassissimo. L'unico dato che è prossimo a quello nazionale è quello degli iscritti con almeno 6 CFU conseguiti all'estero, IND12B sia normalizzato che ponderato. Invero la posizione geografica dell'Ateneo e il contesto socio-economico sono elementi che frenano una eventuale mobilità in entrata, piuttosto si assiste a una mobilità in uscita crescente.

Per ulteriori dettagli sulla mobilità all'interno della regione vedasi il documento al seguente link:

<http://www.unipa.it/strutture/nucleovalutazione/Supporto.html>

La mancata attrattività insieme alla aumentata mobilità degli studenti verso altri atenei italiani, soprattutto del Centro-Nord, costituiscono una criticità per l'Ateneo che, come già detto, nel precedente paragrafo ha messo in atto azioni per contrastare tali fenomeni.

Carriere degli studenti

Per quanto attiene ai dati di carriera degli studenti dell'Ateneo, nella sezione I della scheda ANVUR (CFU acquisiti, prosecuzioni stabili al II anno e prosecuzioni con più di 39 CFU) si osservano valori degli indicatori sia normalizzati che ponderati tutti inferiori al dato nazionale. Il valore più critico e più lontano da quello nazionale è quello dell'IND5 ovvero il passaggio al II anno con più di 39 CFU. La criticità evidenziata è ben presente agli organi di gestione che già da tempo hanno dotato la maggior parte dei CdS di figure di tutor per l'accompagnamento degli studenti nel passaggio da un anno all'altro.

Della sezione II della scheda ANVUR sono stati considerati gli indicatori IND9, IND6 e IND7, che registrano tutti valori al di sotto di quelli nazionali. Il più critico è l'IND9, ovvero la percentuale dei laureati regolari stabili il cui valore, sia normalizzato che ponderato, è lontano da 100 (67,1 - 61). Molto probabilmente questo dato andrebbe disaggregato per tipo di laurea e potrebbe anche essere inficiato dai passaggi di CdS che avvengono solitamente nei

primi mesi del primo anno a seguito dello scorrimento delle graduatorie e, comunque, richiederebbe una attenta analisi per attivare azioni volte al miglioramento della regolarità delle carriere.

Elementi distintivi dell'offerta formativa

Rispetto al contesto siciliano, l'offerta formativa dell'Ateneo è la più ampia e diversificata, pur essendovi molte sovrapposizioni con gli altri atenei della Regione.

La mobilità regionale è verosimilmente più elevata per la altre due università statali della Regione e ciò è particolarmente vero per l'ateneo messinese che attira, per vicinanza geografica, molti studenti calabresi le cui università hanno una offerta formativa più limitata.

Un elemento da sottolineare è l'aumento nel triennio in esame dei corsi di studio a doppio titolo. Infatti, l'Ateneo ha attivato 6 CdS a doppio titolo nel 2012/13, che sono diventati 10 nel 2013/14 e 14 nel 2014/15. Tale dato è in aumento anche negli anni successivi: nel 2015/16 e nel 2016/17 (al 08/07/2016) si registrano rispettivamente 22 e 25 CdS a doppio titolo. Altro elemento distintivo dell'offerta formativa è l'aumento dei CFU erogati in lingua inglese all'interno dei CdS in LM. Da 144 CFU erogati in lingua inglese nel 2012/13 si passa a 213 e 418 CFU rispettivamente nel 2013/14 e nel 2014/15. Lo stesso dato è in sensibile aumento nel 2015/16, infatti ammonta a 618 CFU. I due elementi appena descritti rappresentano un punto di forza dell'offerta formativa dell'Ateneo. Nello stesso triennio i corsi di studio totalmente erogati in lingua inglese sono in numero di 2, mentre 3 corsi di studio hanno al loro interno un curriculum in inglese.

Sostenibilità dell'offerta formativa

La sostenibilità economico finanziaria (risorse riferite alla docenza e sostenibilità a regime) è uno dei requisiti per l'AQ previsti dall'Allegato C (Requisiti di Assicurazione della Qualità) del D.M. 1059 del 23/12/2013, denominato AQ7. L'Offerta Formativa 2014/15 è stata approvata nella seduta del CdA del 14/04/14.

La quantità massima di didattica assistita (DID), relativa ai vari corsi di studio presenti nell'Offerta Formativa è stata calcolata tenendo conto del numero di docenti disponibili (professori ordinari PO, associati PA, ricercatori universitari RU, ricercatori universitari a tempo determinato RUTD) e del numero di ore di didattica assistita massima erogabili da ciascun docente (per l'Ateneo di Palermo, 120 ore per i professori e 60 ore per i ricercatori).

Il SA del 16/01/2014 ha deliberato che l'Offerta Formativa non debba superare, nel numero dei CdS, quella del precedente a.a. 2013/14 che era di 122 CdS, in quanto l'indicatore ISEF, con riferimento all'esercizio finanziario 2012, ha un valore minore di 1. Il CdA ha deliberato conseguentemente il 21.01.2014.

Per quanto riguarda l'indicatore DID relativo ai CdS presenti nell'Offerta Formativa dell'a.a. 2014/15, la sostenibilità in termini di docenza, con riferimento all'intero ciclo dell'Offerta Formativa 2014/15 (calcolata per 170.577 ore di didattica frontale), produce un valore di DID pari a 176.202 ore, dimostrando che l'offerta formativa proposta è sostenibile (dato tratto da delibera CdA del 15/04/2014, n. 34).

Il CdA del 15/04/2014 ha evidenziato che "il DID calcolato in banca dati SUA-CdS, considerando come Kr (fattore correttivo relativo ai risultati della VQR) il più basso valore proposto pari ad uno, risulta essere 194.259." Tale valore, calcolato senza utilizzare il bonus per i risultati della ricerca, risulta essere a vantaggio dell'Ateneo.

La stima dei contratti di insegnamento (gratuiti e retribuiti) di cui al suddetto verbale, ha permesso al CdA di approvare l'Offerta Formativa proposta, in quanto i 122 CdS presentano una sostenibilità a regime garantita, per le ore non ricoperte dalla docenza di riferimento facendo ricorso ad affidamento a titolo gratuito a soggetti in servizio in Ateneo, a contratti a titolo gratuito, sia nel limite del 5% dei Docenti in servizio in Ateneo sia in regime convenzionale ai sensi della vigente normativa, e a titolo retribuito nel limite previsto dal capitolo del bilancio unico di Ateneo con riferimento ai soli CdS della sede di Palermo.

La suddetta verifica dimostra che il requisito viene rispettato, ma merita una maggiore attenzione per i prossimi aa.aa., in quanto il DID presenterà, ad avviso del NdV, un trend decrescente.

- presenza e qualità di attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori etc.) in relazione ai risultati di apprendimento attesi;

Le schede SUA-CdS prese in esame dimostrano la presenza di attività didattiche integrative. I dati disponibili e forniti dai competenti uffici sono i seguenti:

N° ore laboratorio + altro (esercitazioni, attività F e tirocini) e % su totale ore erogate (dato estratto da banca dati OFFWEB) per singola Scuola:

Scuola delle Scienze di Base e Applicate

14.702 ore 31,0%

Scuola delle Scienze Giuridiche ed Economico-sociali

2.828 ore 12,1%

Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale

4.952 ore 10,5%

Scuola di Medicina e Chirurgia

10.939 ore 35,4%

Scuola Politecnica

5.075 ore 8,2%

Totale Ateneo

38.496 ore 18,3%

Il numero studenti iscritti nell'a.a. 2015/16 è di 43.297; il numero docenti in servizio al 31.12.2015 è di 1.568.

Il numero di 1.568 docenti rappresenta un incremento rispetto alla medesima data dell'anno 2014 quando il totale dei docenti si attestava a 1.527, ma non riesce a compensare il decremento rispetto al totale di 1614 del 2013, mostrando un trend decrescente che è evidente in tutti gli atenei italiani.

Per quanto riguarda le qualifiche dei docenti, nel 2015 hanno preso servizio (nuove immissioni da tenere distinte dalle progressioni di carriera): 7 PA; 2 PO

e 28 Ricercatori Legge 240/10 - t.det. - per un totale di 37 unità di docenti. Nello stesso anno solare ci sono stati 131 passaggi di carriera da RU a PA e 0 passaggi di carriera da PA a PO. L'Offerta didattica ne risulta quindi avvantaggiata, visto il peso che i $131 + 7 = 138$ PA hanno come garanti dei CdS, considerando che i PA erano in totale 426 nel 2013 ed erano scesi a 395 nel 2015 per risalire ora (dicembre 2015) a 530. I PO sono ora 350 e i ricercatori 688.

La situazione che emerge per l'Ateneo non è interamente rassicurante, specialmente a lungo termine e, specialmente, nel caso in cui l'Ateneo scegliesse di mantenere/incrementare il numero di CdS dell'Offerta Formativa che, nell'a.a. 2014/15, comprende 122 CdS (alcuni dei quali particolarmente numerosi come immatricolazioni e con più curricula).

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

Attività di monitoraggio sui CdS di nuova istituzione (a.a. 2014/15 e 2015/16)

I corsi di nuova istituzione per l'anno accademico 2014/2015 sono 5 e precisamente:

1. L/SNT2 Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista e assistente di oftalmologia)
2. L/SNT4 Assistenza sanitaria (abilitante alla professione sanitaria di Assistente sanitario)
3. LM-18 Informatica
4. LM-53 Scienza e Ingegneria dei materiali
5. LM/SNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche

I corsi di nuova istituzione per l'anno accademico 2015/2016 sono 3 e precisamente

1. L-8 Ingegneria Cibernetica
2. LM-36/37 Lingue e letterature moderne dell'Occidente e dell'Oriente
3. LM-67 Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate e delle Attività sportive

Il numero di immatricolati per 4 CdS (Assistenza sanitaria, Scienze infermieristiche e ostetriche, Ingegneria Cibernetica e Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate e delle Attività sportive) risulta per entrambi gli anni accademici decisamente superiore al valore minimo previsto dalla classe mentre per i rimanenti 4 le situazioni si presentano diversificate e richiedono un attento monitoraggio per il prossimo anno accademico; in particolare per il CdS in Informatica dopo un ottimo avvio nell'anno di prima attivazione, nel secondo anno il numero di immatricolati è appena superiore al valore minimo; per il CdS in Assistenza sanitaria, dopo un avvio in cui il numero degli immatricolati si era attestato appena sopra il valore minimo della classe, al secondo anno di attivazione tale numero è raddoppiato rispetto all'anno precedente; per il CdS in Lingue e letterature moderne dell'Occidente e dell'Oriente, pur essendo il numero degli immatricolati abbastanza al di sopra della soglia minima, il numero degli studenti che hanno scelto di conseguire la laurea nella classe LM-37 ha complessivamente appena 9 studenti; infine stabile si è mantenuto il CdS in Scienza e Ingegneria dei materiali (che dall'anno 2015/16 ha cambiato denominazione in Ingegneria dei materiali) seppure con un numero di immatricolati di poco superiore al valore minimo della classe.

Sui suddetti corsi non ci sono aspetti specifici da segnalare salvo la mancata indicazione nell'apposita sezione della scheda SUA – CdS della nomina e della composizione della commissione AQ dei CdS in Assistenza sanitaria e in Scienza e Ingegneria dei materiali.

Attività di monitoraggio sui CdS

L'Ateneo, sulla scorta delle indicazioni del PQA, ha svolto una sperimentazione interna di accreditamento periodico, secondo le procedure previste dalle Linee Guida ANVUR, emanate il 24/04/2014, individuando 16 CdS delle 5 Scuole dell'Ateneo che ha sottoposto a valutazione sperimentale, promuovendo una call per la formazione di una Commissione di docenti per la sperimentazione delle procedure stesse.

La Commissione, formata da 10 docenti (2 per ciascuna Scuola), presieduta dal Pro-Rettore Vicario (e successivamente dal Pro-Rettore alla Didattica), è stata assistita dall'UOB06 "Accreditamento e gestione dell'AQ della Sede e dei Corsi di Studio".

I CdS individuati per la sperimentazione sono stati:

- L-5 Studi Storici e Filosofici;
- L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale;
- L-22 Scienze delle Attività Motorie e Sportive;
- L-25 Scienze Forestali ed Ambientali;
- L-41 Statistica per l'Analisi dei Dati;
- LM-41 Medicina e Chirurgia;
- LM-8 Biotecnologie per l'Industria e per la Ricerca Scientifica;
- LM-13 Farmacia;
- LM-31 Ingegneria Gestionale;
- LM-45 Musicologia;
- LM-47 Management dello Sport e delle Attività Motorie;
- LM-59 Scienze della Comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità;
- LM-63 Scienze delle amministrazioni ed organizzazioni complesse.
- LM-69 Imprenditorialità e qualità per il sistema agroalimentare;

L/SNT3 Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica);
L/SNT4 Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro);

Le griglie di valutazione dei CdS e della Sede dell'Università di Palermo, predisposte dall'UOB06, sono state approvate dal PQA. La Commissione nominata ha avuto il compito di effettuare la simulazione delle attività di una CEV, sia per quanto riguarda i CdS individuati, sia per quanto riguarda la Sede. La sperimentazione ha mirato a individuare eventuali criticità e a predisporre un miglioramento della documentazione relativa all'AQ dei CdS e della Sede, in vista delle visite per l'accreditamento periodico che probabilmente avranno luogo a partire dal 2017.

La Commissione, dopo una serie di riunioni preliminari, ha proceduto all'esame del materiale on line e cartaceo relativo ai 16 CdS. Dopo avere lavorato sul materiale disponibile on line ha effettuato una serie incontri con i Consigli dei suddetti CdS. La Commissione ha sentito anche i rappresentanti degli studenti in riunioni separate.

La documentazione relativa all'attività di sperimentazione dell'accreditamento periodico della Sede e dei CdS è reperibile all'indirizzo:
<http://www.unipa.it/ateneo/presidio-di-qualit-di-ateneo/accreditamento-periodico/sperimentazione-diateneo/>

Il NdV, fermamente convinto che per migliorare l'assicurazione della qualità dei CdS è opportuno agire in forte sinergia sia con il PQA sia con le CPDS, dando seguito a quanto deliberato lo scorso anno nella seduta del 16/06/2015 e del 09/07/2015, ha dato inizio ad un piano di audizioni incontrando, assieme al PQ, i coordinatori di CdS a ciclo unico e successivamente da solo le CPDS delle 5 Scuole. Non va sottovalutata, infatti, la pressione a cui sono sottoposti i CdS in vista dell'accreditamento e, in generale, per tutti gli adempimenti che, seppur necessari per l'AQ, sono diventati via via più onerosi. Al fine di rendere più agevoli le suddette audizioni con i Coordinatori dei CdS, si è costituita una Commissione formata da due componenti del NdV e due componenti del Presidio.

Piano di audizione dei CdS

Si sono svolti 2 incontri assieme al PQA con i Coordinatori delle LMU in Architettura e Giurisprudenza con lo scopo di verificare lo stato di assimilazione dei parametri AQ5 relativi alla qualità dei CdS. In tali incontri il NdV sulla scorta di griglie relative ai parametri AQ5 preliminarmente valutati in base ai documenti disponibili (CPDS, schede SUA, rapporti di riesame etc), ha segnalato quei parametri di assicurazione della qualità che, a parere dei due organi, risultano soddisfacenti o presentano ancora carenze da colmare e sono state fornite in tal senso ai coordinatori dei due CdS relative indicazioni e raccomandazioni (vedi sintesi audit NdV-PQA allegato).

Il NdV ha inoltre dedicato una seduta ad un'audizione dei Presidenti delle CPDS delle cinque Scuole al fine di avere un riscontro diretto del lavoro svolto nel 2015 dalle suddette commissioni da cui raccogliere eventuali difficoltà incontrate nel suddetto lavoro e al tempo stesso suggerimenti e proposte da esaminare per migliorare il funzionamento delle stesse, avendo come principale obiettivo il miglioramento della qualità dei CdS.

Sulla base sia delle audizioni effettuate sia della relazione finale della Commissione di Ateneo relativa alla sperimentazione interna di accreditamento periodico, secondo le procedure previste dalle Linee Guida ANVUR, il NdV ritiene di condividere le principali conclusioni contenute nella suddetta relazione evidenziando per i CdS esaminati quanto di seguito riportato:

- 1) discreta consapevolezza della necessità di trasparenza nelle procedure e di completezza della documentazione, ma ancora scarsa consapevolezza della qualità intesa come processo di miglioramento continuo. L'attività di riesame viene generalmente percepita come adempimento burocratico circoscritto alla redazione del rapporto annuale, di norma ad opera del solo Coordinatore, e dell'attività delle Commissioni Paritetiche, anch'essa circoscritta e limitata alla redazione della relazione annuale. Come sottolineato dal sistema AVA è necessario infatti che "CdS dimostrino di applicare in concreto il sistema di AQ offrendo una risposta corretta alla domanda di formazione esterna e guidando efficacemente gli studenti verso i risultati di apprendimento attesi". Si suggerisce, pertanto, di strutturare formalmente anche le attività che si tende a dare per scontate, come ad esempio la consultazione delle parti interessate e la ricezione di segnalazioni e/o reclami da parte degli studenti;
- 2) necessità di organizzare, all'inizio di ciascun anno accademico, una giornata di presentazione agli studenti del sistema di qualità dei Corsi di studio, evidenziando gli strumenti a loro disposizione per confrontarsi con i Corsi stessi. Opportunità che ciascun corso di studio implementi una pagina web, all'interno del proprio sito, contenente i nominativi e i recapiti della commissione AQ, le sintesi dei verbali della stessa, e le modalità per effettuare le segnalazioni. Analoga implementazione dovrebbe essere effettuata nelle 5 Scuole, per le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti;
- 3) necessità di illustrare e documentare le "buone prassi" attuate da alcuni CdS per seguire costantemente gli studenti che, le "visite in loco" hanno permesso di constatare. Tale esigenza mette in evidenza che la cultura della qualità, come processo continuo, non è adeguatamente implementata nelle procedure seguite dagli attori della formazione e che spesso si trascura di valorizzare le prassi eccellenti e gli sforzi compiuti attraverso un'adeguata rappresentazione documentale. In sostanza non vengono sfruttate appieno le potenzialità del sistema AQ di Ateneo quale strumento di miglioramento continuo e di maggiore orientamento all'utente. Gli studenti incontrati si sono mostrati generalmente soddisfatti del percorso di studi e del rapporto con i docenti; di contro lamentano alcuni problemi legati all'organizzazione della didattica, alle infrastrutture e alle attrezzature. Gran parte degli studenti mostra di non conoscere il sistema di AQ di Ateneo, il gruppo di gestione AQ del corso di studio, la Commissione paritetica Docenti-Studenti che pure dovrebbero essere i loro interlocutori principali.

In conclusione, tutti i corsi esaminati mostrano una sostanziale adeguatezza ai compiti istituzionali, anche se sulla base delle griglie di valutazione predisposte per simulare l'adeguatezza all'accreditamento, ancora necessitano di migliorare i requisiti di qualità richiesti. Si evidenzia pertanto la necessità di migliorare i processi di auto-valutazione e auto-rappresentazione e di estendere tale esercizio di auto-rappresentazione e auto-valutazione a tutti i CdS dell'Ateneo, non solo in previsione della procedura di accreditamento periodico, ma anche e soprattutto per trasformare ciò che è percepito come mero adempimento burocratico in una prassi continua e condivisa, che consenta un apprezzabile miglioramento nella performance del corso, nella web-visibilità che possa indirizzare la scelta da parte delle potenziali matricole. Sarebbe inoltre auspicabile che i singoli CdS, in fase di autovalutazione, tenessero in considerazione altri CdS della stessa classe o tipologia, erogati da altri Atenei.

Strumenti per il miglioramento dei CdS (Relazioni CPDS, Rapporti di Riesame Annuali e Ciclici)

Il NdV condivide pienamente e fa proprie le osservazioni formulate dal PQA nella seduta del 22/12/15 relativamente alle Relazioni delle CPDS, ai Rapporti

di Riesame Annuale e Ciclico dei CdS, rilevando in particolare che è stato compiuto da tutti gli interessati (coordinatori dei CdS, docenti, manager didattici, studenti e uffici di supporto) un grande sforzo per portare a compimento questo ulteriore passo del processo di assicurazione della qualità dell'Offerta Formativa.

Relazioni CPDS

In particolare, per quanto concerne l'attività delle Commissioni CPDS, vengono di seguito sintetizzate le osservazioni del PQA, con qualche integrazione del NdV, ritenute più significative:

le relazioni annuali, oltre a risultare in alcuni casi non rispondenti al format di Ateneo approvato dal PQA, appaiono generalmente troppo estese e ciò ne rende difficile una lettura da cui poter cogliere le principali criticità dei CdS. Nella scheda di sintesi alla fine della relazione CPDS vengono spesso individuate come buone prassi attività inderogabili.

Le Commissioni tendono a far coincidere il loro lavoro con la relazione annuale, trascurando l'attività di monitoraggio del processo di AQ dei CdS.

Le proposte avanzate spesso non derivano da quanto riportato nella relativa analisi e talora non si fa riferimento a quanto evidenziato nella relazione dell'anno precedente.

Per quel che concerne le "analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi" le CPDS si limitano in alcuni casi a registrare eventuali criticità senza indicare possibili strategie correttive.

L'analisi ex-post effettuata sulla base dei risultati dell'opinione degli studenti sulla didattica viene solo riportata e non commentata.

Le schede di trasparenza degli insegnamenti appaiono migliorate, anche se in alcuni casi si registra ancora una mancanza di dettaglio nella distribuzione delle ore previste per l'insegnamento. Inoltre, per la stessa disciplina impartita da docenti diversi per motivi numerici, gli obiettivi formativi e le ore dedicate agli stessi argomenti, anche con riferimento ad eventuali esercitazioni, non sempre risultano uniformi.

Le CPDS si limitano a sollecitare solo un aggiornamento del confronto con le parti sociali non dettagliando le esigenze e le motivazioni che rendono indispensabile tale confronto.

In molte commissioni si registra un elevato tasso di turn-over nella componente studentesca che fa perdere quella necessaria continuità per il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento dei CdS.

Non vengono spesso evidenziati compiti, rilievi ed interventi di pertinenza delle Commissioni AQ a riprova della mancanza di un'azione continua di monitoraggio delle CPDS.

In riferimento alle proposte inserite nella relazione delle CPDS, di cui all'art.13 del D.L. 19/2012 ed esaminate per poter fornire alcune indicazioni relative al miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche, si notano spesso criticità e proposte comuni alle 5 CPDS dell'Ateneo.

Esse riguardano prevalentemente la dotazione di strutture, aule e spazi e l'integrazione dei Corsi di Laurea con il territorio e con il mondo del lavoro (da intendersi sia come considerazione delle richieste di stakeholder, ordini professionali e realtà aziendali in fase di definizione delle caratteristiche dei corsi, sia come attenzione alle esperienze di mobilità, stage e/o tirocinio pratico).

In particolare, distinte per scuola di riferimento, si riportano le criticità rilevate (in parentesi sono indicati i CdS dove le suddette criticità vengono evidenziate):

CPDS SCUOLA DI MEDICINA

- Carente disponibilità di spazi per lo studio individuale (Es. Sale lettura) e di spazi per lo svolgimento di attività professionalizzanti (Es. Laboratori (Fisioterapia, Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, Ostetricia, Odontoiatria e protesi dentaria, Medicina e Chirurgia PA)

- Insufficienti momenti di incontro con stakeholder, ordini professionali, realtà aziendali e associazioni di categoria, che in alcuni casi sono stati incontrati solo molti anni fa (Tecniche della prevenzione negli ambienti di lavoro, Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, Odontoiatria, Medicina e Chirurgia PA, Ortottica)

- Disomogenea attenzione all'internazionalizzazione, con difficoltà o impossibilità completa, per gli studenti di alcuni corsi di laurea della scuola, ad accedere a progetti di mobilità di tipo Erasmus+ o visiting (Tecniche di radiologia, Tecniche della riabilitazione psichiatrica, Tecniche infermieristiche e ostetriche, Infermieristica)

- Inadeguata disponibilità di personale tutor e di risorse per la creazione di una rete formativa per lo svolgimento delle attività professionalizzanti e di didattica integrativa. Per le suddette attività non è disponibile la valutazione dell'opinione degli studenti, seppur dalle relazioni si evinca la necessità di maggiore attenzione alle attività pratiche (Logopedia, Assistenza sanitaria, Infermieristica, Medicina e Chirurgia PA)

Difficoltà da parte degli studenti del CdS in Infermieristica a conciliare frequenza obbligatoria con attività professionalizzanti, che comprendono contemporaneamente anche turni di notte in ospedale, e pertanto si registra la proposta di adozione del sistema Block System (Infermieristica)

CPDS SCIENZE DI BASE E APPLICATE

- Insufficiente disponibilità di laboratori e spazi per lo svolgimento di attività pratiche e necessità di maggiore attenzione alle attività pratiche (Farmacia, CTF, Scienze e tecnologie agrarie, Scienze forestali e ambientali, Fisica, Biodiversità ed evoluzione, Biologia della salute, come si evince da tabella riassuntiva di criticità e proposte)

- Assenza di una mensa studentesca presso via Archirafi

- Scarsa dotazione di spazi per lo studio individuale (Es. Sale lettura)

CPDS SCIENZE GIURIDICHE

- Carezza di aule e strutture per l'attività didattica (Scienze delle attività motorie e sportive, Scienze e tecniche delle attività sportive, Giurisprudenza, Scienze dell'amministrazione, dell'organizzazione e Consulenza del lavoro, Scienze delle amministrazioni e organizzazioni complesse)

- Assenza di esperienze di stage all'estero per il CdS in Scienze del Turismo

CPDS POLITECNICA

- Scarsa dotazione di spazi per lo studio individuale (Es. Sale lettura) e per le attività didattiche (Disegno industriale, Ingegneria elettronica, Ingegneria elettrica, Scienze della pianific. territ., urbanist., paesag., Economia e finanza, Architettura, Ingegneria energetica e nucleare, Ingegneria Meccanica, Imprenditorialità e qualità per il sistema agroalimentare, Scienze delle produzioni e delle tecnologie agrarie)

- Insufficiente integrazione con il mondo del lavoro (Architettura AG, Ingegneria Civile, Ingegneria Gestionale, Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale)

CPDS SCIENZE UMANE E DEL PATRIMONIO CULTURALE

- Necessità di implementare incontri con stakeholder e tirocini formativi (Scienze della comunicazione per i media e le istituzioni, Scienze della comunicazione per la cultura e le arti, Scienze politiche e relazioni internazionali, Servizio sociale sede di Agrigento, Scienze del Servizio Sociale, Filologia Moderna e Italianistica, Musicologia)
- Carenza di stage e tirocini e di contatto con il mondo del lavoro, nonché di opportunità di internazionalizzazione (Lettere, Scienze dell'Educazione, Lingue e letterature straniere dell'Occidente e dell'Oriente, Lingue Moderne e Traduzione per le Relazioni Internazionali)
- Scarsa dotazione di spazi per lo studio individuale (Es. Sale lettura) e per le attività didattiche (Lingue e Letterature Moderne e Mediazione Linguistica e Italiano Come Lingua Seconda, Scienze dell'Educazione, Scienze della comunicazione per i media e le istituzioni, Scienze della comunicazione, per la cultura e le arti, Archeologia -Sede di Agrigento, Scienze dell'antichità, Lingue e letterature straniere dell'Occidente e dell'Oriente)
- Scarsa dotazione di spazi per lo studio individuale (Es. Sale lettura) e per le attività didattiche (Lingue e Letterature Moderne e Mediazione Linguistica e Italiano come Lingua Seconda, Scienze dell'Educazione, Scienze della comunicazione per i media e le istituzioni, Scienze della comunicazione, per la cultura e le arti, Archeologia (LM-02) –Sede di Agrigento, Scienze dell'antichità, Lingue e letterature straniere dell'Occidente e dell'Oriente)

Rapporti di riesame annuali e ciclici

Per quel che concerne il Rapporto di Riesame Annuale, rispetto all'anno precedente, si osserva una maggiore attenzione nella compilazione del rapporto ed una maggiore consapevolezza dello stesso come strumento di miglioramento delle attività. In pochi casi, tuttavia, si riscontra ancora una incomprensione di questo strumento, che continua ad essere visto (ed utilizzato) come un adempimento burocratico necessario ma inutile e non come un'occasione per ripensare all'intero progetto, che costituisce la base del "contratto formativo" con gli studenti ed è un presupposto cogente all'accREDITAMENTO periodico.

Si rileva inoltre che i suddetti rapporti individuano sovente le stesse problematiche, in qualche caso esterne alla didattica interna del CdS. In alcuni casi le problematiche sono segnalate ma non se analizzano le cause e quando si propongono soluzioni, si trascura di valutarne l'efficacia. Si segnala, infine, che solo in pochi casi i CdS mettono periodicamente all'o.d.g dei propri Consigli un monitoraggio delle azioni indicate nei Verbale di Riesame.

Per quel che concerne il Rapporto di Riesame Ciclico non appare molto chiaro il concetto che esso vuole rappresentare come revisione del progetto didattico nel suo insieme.

Per quanto riguarda le sezioni relative alla "Domanda di formazione" e "Risultati di apprendimento attesi e accertati", pochi CdS hanno fatto un'analisi comparativa (benchmarking) con altre realtà simili, nazionali e internazionali.

Molti CdS, nella sezione dedicata alla domanda di formazione si limitano a fornire una descrizione del corso, e non fanno alcun cenno né alla consultazione né all'interazione con il territorio.

Molti CdS lamentano il Sistema di Rilevazione dell'Opinione degli Studenti sia nel contenuto sia nella modalità di rilevamento.

Nella sezione dedicata a "Il sistema di gestione del CdS", spesso vengono elencati i nominativi dei soggetti responsabili delle varie attività piuttosto che indicare ruoli e funzioni, senza peraltro descrivere i processi.

Alcuni CdS formulano specifiche proposte all'Ateneo che sarebbe opportuno fossero concretizzate in richieste specifiche e inoltrate al PQA.

In conclusione il NdV ritiene che:

- 1) L'individuazione dei problemi più rilevanti e l'analisi delle relative cause è stata generalmente condotta con buon approfondimento e dettagli anche se gli interventi correttivi spesso risultano meno conseguenti e soprattutto non vengono messi a punto strumenti per verificarne l'efficacia. Al riguardo si ritiene tuttavia che è necessario che trascorra almeno un triennio per dare una valutazione del raggiungimento dell'obiettivo perseguito.
- 2) Le azioni suggerite devono essere concrete, realizzabili e deve risultare possibile verificarne il grado di raggiungimento degli obiettivi da perseguire.
- 3) Deve crescere ancora la consapevolezza dell'importanza dei rilievi contenuti nei Rapporti di Riesame e dei consequenziali interventi correttivi per supportare eventuali cambiamenti dell'ordinamento didattico del CdS e l'aggiornamento della scheda SUA-CdS.
- 4) Deve essere promossa la cultura della qualità mediante un'adeguata diffusione del percorso compiuto dai CdS e risulta inoltre necessario che le attività delle CPDS, delle Commissioni AQ e i Rapporti di Riesame siano adeguatamente pubblicizzati nei siti dei Dipartimenti e delle Scuole.

Analisi dell'Offerta Formativa dei CdS

- Andamento delle immatricolazioni per tipo di CdS:

Come già descritto nell'analisi dell'offerta formativa dell'Ateneo, gli immatricolati nel triennio in esame risultano in leggero aumento. Tuttavia è necessario premettere che la presenza di errori nei dati ANVUR, già segnalati via mail all'agenzia, necessita una cautela interpretativa, anche perché non è possibile al momento risalire alla fonte degli errori come riportato nella sezione 1.8. Dai dati delle schede ANVUR dei singoli CdS si osserva nel triennio in esame un aumento medio annuo di immatricolati di circa 235 unità. La suddivisione per tipo di CdS registra l'incremento più elevato per le LMU, in media 117 unità in più all'anno, seguite dalle L con in media 84 unità in più all'anno e infine la crescita più contenuta si registra per le LM con 34 unità in più all'anno mediamente. La distinzione per macroarea mette in evidenza un aumento annuo in media delle immatricolazioni di 150 unità circa e di 137 unità rispettivamente per le macroaree Sanitaria e Scientifica. In contro tendenza è invece il dato per le due macroaree Umanistica e Sociale che registrano rispettivamente un calo medio annuo di 30,5 e 21,5 unità. Le aree CUN che registrano immatricolati in calo medio annuo più marcato sono quella delle Scienze giuridiche (12) con 82,5 unità e quella delle Scienze economiche e statistiche (13) con 22,5 unità. Al contrario le aree CUN che esibiscono i maggiori incrementi medi annui sono: l'area 06, Scienze mediche, con 133,5 unità; l'area 05, Scienze biologiche, con 106,5 unità; l'area 14, Scienze politiche e sociali con 50,5 unità.

Per una corretta lettura dei dati sopra riportati è opportuno ricordare che nell'a.a. 2014/15 la LMU in Medicina e chirurgia ha visto un incremento vistoso delle immatricolazioni dovuto all'accogliamento del ricorso dei partecipanti alla selezione per l'accesso programmato al CdS, già precedentemente evidenziato, mentre la LMU in Giurisprudenza ha avuto un calo in linea con quanto accaduto a livello nazionale.

Carriere degli studenti

In questa parte della relazione il NdV pone l'attenzione sulle criticità che si possono rilevare a livello di CdS, basandosi sugli indicatori predisposti dall'ANVUR con l'obiettivo di operare un benchmarking interno all'Ateneo fra i singoli indicatori dei corsi di studio, normalizzati con il valore nazionale della medesima classe.

La metodologia seguita per il raggiungimento della graduatoria interna di Ateneo è la seguente: in primo luogo sono stati scelti gli indicatori che sono quelli individuati dall'ANVUR come sentinella. In particolare gli indicatori esaminati sono: IND1, CFU sostenuti alla fine del I anno su CFU da sostenere; IND2, immatricolati inattivi al termine del I anno; IND3, prosecuzione nello stesso corso al II anno; IND5, prosecuzione nello stesso corso al II anno con più di 39 CFU; IND9TEMP, laureati stabili regolari dopo N anni; IND6TEMP, laureati stabili dopo N+1 anni; IND8A, abbandoni dopo N+1 anni. Successivamente sono stati considerati gli indicatori normalizzati al valore della medesima classe di laurea a livello nazionale per ogni CdS e per ognuno di essi è stato fatto un ordinamento decrescente in modo da avere negli ultimi posti della graduatoria i CdS con performance di carriera peggiori, eccetto che per i due indicatori IND2 e IND8A, per i quali la maggiore qualità si ha in corrispondenza dei valori più bassi e di conseguenza le performance di carriera peggiori sono a carico dei CdS che occupano i primi posti in graduatoria. Infine per ogni indicatore è stato individuato il primo quartile della distribuzione come valore soglia di performance considerata insoddisfacente, eccetto per i due indicatori IND2 e IND8A, la cui soglia di performance insoddisfacente coincide con il terzo quartile della distribuzione relativa. Quanto appena descritto è stato fatto separando le lauree di primo livello e quelle a ciclo unico dalle lauree magistrali al fine di rendere più omogenei gli aggregati osservati.

Le soglie di performance per i CdS scelte dal NdV, di concerto con il Presidente del PQA, e le relative regioni di performance sono riportate nella tabella allegata alla presente sezione.

Come si può agevolmente osservare i valori delle soglie sopra riportate sono tutti più elevati per le LM che nell'Ateneo hanno una performance migliore, donde la scelta di separare i due aggregati. Tuttavia, essendo pochi i valori delle soglie superiori ad 1, vale quanto già detto sulle criticità dell'offerta formativa di Ateneo. Così, per esempio, basterebbe che solo l'1% in più (rispetto al livello nazionale) degli studenti dell'Ateneo proseguisse nello stesso corso al II anno per essere in zona di performance soddisfacente, ovvero maggiore del terzo quartile (IND3 per lauree e lauree a ciclo unico nella tabella precedente).

E' appena il caso di precisare che le due regioni di performance sopra descritte sono utili per descrivere la condizione dei CdS in Ateneo e per distinguere le situazioni più critiche da quelle meno critiche in termini relativi, visto che quasi tutti i CdS registrano valori degli indicatori inferiori a quelli nazionali della medesima classe.

Il NdV ha soffermato dapprima la propria attenzione sui CdS che presentano un numero di indicatori insoddisfacenti maggiore o uguale a 4, suddivisi per le quattro macroaree individuate dall'ANS. Essi sono in numero di 10 per le LM e di 8 per le L.

Per le LM: 6 sono di macroarea scientifica, 3 di macroarea sociale e 1 di macroarea umanistica. Per le L: 5 sono di macroarea scientifica e 3 di macroarea sanitaria.

Al contrario, fissando l'attenzione sui CdS i cui indicatori superano le soglie di performance soddisfacente per almeno 4 degli indicatori si ottengono i seguenti risultati: per le LM si registrano 9 corsi, di cui 8 della macroarea scientifica, per lo più di medio-piccole dimensioni, con 70 iscritti in media; per le L si registrano 9 corsi, di cui 5 nella macroarea umanistica, 2 nella macroarea sanitaria e 1 nella macroarea sociale, per lo più di grandi dimensioni con 403 iscritti in media; per LMU si registrano 3 corsi, di cui 1 della macroarea sanitaria e 2 della macroarea umanistica, di grandi dimensioni con 385 iscritti in media.

Fissando l'attenzione sui singoli indicatori per macroarea i cui valori ricadono nella regione di performance insoddisfacente, si osserva quanto segue per le L e le LMU: l'area sanitaria, su 15 CdS ne ha 7 per gli immatricolati inattivi alla fine del I anno (IND2) e 8 CdS per gli studenti che rimangono nello stesso corso di studio (IND3); l'area scientifica, su 28 CdS, ne ha 8 con criticità relative a (i) CFU sostenuti alla fine del I anno su CFU previsti (IND1), (ii) 10 CdS con criticità per i laureati stabili dopo N+1 anni dall'immatricolazione (IND6TEMP), (iii) 9 CdS con valori critici sugli abbandoni dopo N+1 anni dall'immatricolazione (IND8A); (iv) 9 CdS con valori sotto soglia per i laureati stabili dopo N anni dall'immatricolazione (IND9TEMP); le altre due macroaree, sociale e umanistica, pur tenendo presente che hanno un numero di CdS decisamente inferiore alle altre due, hanno meno CdS i cui valori degli indicatori ricadono nella regione di performance insoddisfacente, fatta eccezione per le prosecuzioni nello stesso CdS con più di 39 CFU (IND5) che rappresenta una criticità per 4 CdS su 11 della macroarea sociale; quella umanistica, in particolare, su 8 CdS ha 1 solo CdS con problemi sulla stabilità degli iscritti nello stesso corso al II anno (IND3).

Per ciò che concerne i valori degli indicatori che ricadono nella regione di performance soddisfacente e puntando l'attenzione sui dati quantitativamente rilevanti, si osserva: la macroarea sanitaria ha un terzo dei CdS per i quali è alto il valore dei laureati stabili dopo N anni dall'immatricolazione (IND9); la macroarea scientifica ha circa un quarto di CdS con valori soddisfacenti per IND2 e IND3, che sono ovviamente correlati fra di loro; la macroarea sociale ha 3 CdS su 11 con un valore soddisfacente per gli abbandoni dopo N+1 anni dall'immatricolazione (IND8A); la macroarea umanistica, oltre a non avere indicatori che cadono nella regione di performance insoddisfacente, è quella con i migliori risultati in termini di performance soddisfacente, infatti, ha più della metà dei CdS con buoni valori sui CFU sostenuti alla fine del I anno (IND1) e sulle prosecuzioni nello stesso CdS al II anno con più di 39 CFU, e la metà circa dei CdS registra valori buoni anche sui rimanenti indicatori.

Se osserviamo i dati per le L e le LMU secondo l'appartenenza alle 14 aree CUN, si ha un guadagno nel dettaglio che, tuttavia, evidenzia aspetti già sottolineati. In particolare le aree che presentano il più alto numero di indicatori appartenenti alla regione di performance insoddisfacente sono, in ordine decrescente: l'area delle Scienze mediche (06), soprattutto per l'IND2 e l'IND3 che sono insoddisfacenti per la metà dei corsi dell'area, anche se, contemporaneamente è quella che registra il numero più alto di corsi con indicatori sopra la soglia di soddisfazione; l'area dell'Ingegneria industriale e dell'informazione (09), per gli abbandoni dopo N+1 anni dall'immatricolazione (IND8A: 5 corsi su 8); l'area delle Scienze agrarie e veterinarie (07), per quanto riguarda la prosecuzione nello stesso CdS al II anno con più di 39 CFU (IND5: 4 corsi su 4); l'area delle Scienze biologiche (05), per la prosecuzione nello stesso CdS al II anno (IND3: 5 corsi su 5).

Le altre aree CUN sono in una condizione intermedia fra le due regioni, in particolare, l'area di Scienze della terra (04) registra qualche indicatore che appartiene alla regione di performance soddisfacente (IND1, IND2 e IND3) e nessun indicatore insoddisfacente; le aree delle Scienze Chimiche (03) e delle Scienze Fisiche (02) non hanno indicatori insoddisfacenti e pochi o nessuno indicatore soddisfacente. Altrettanto si può dire dell'area delle Scienze Matematiche e Informatiche (01) e delle Scienze Giuridiche (12). Mentre l'area delle Scienze Storiche (11), a fronte di pochi indicatori insoddisfacenti presenta per circa la metà dei corsi afferenti l'area, valori dei 7 indicatori nella regione di performance soddisfacente.

E' il caso di osservare che la correlazione esistente fra alcuni indicatori, in particolare fra IND1, IND2, IND3 e IND5 tende a ripercuotersi sia sui valori più bassi che specularmente su quelli più elevati. Inoltre, quanto evidenziato nell'analisi dell'offerta formativa dell'Ateneo sull'indicatore IND9TEMP, nelle macroaree con più alto numero di CdS, a meno di quella sanitaria, questo indicatore registra più valori insoddisfacenti che soddisfacenti.

La lentezza nelle carriere è anche evidenziata, data l'esistente correlazione con IND9TEMP, anche dall'IND6TEMP e dall'IND8A.

Si conferma la maggiore regolarità della carriera degli studenti delle L della macroarea sanitaria. Non appaiono criticità spiccate per la macroarea umanistica.

La stessa analisi sui singoli indicatori delle LM per macroarea evidenzia quanto segue: nessun indicatore ricade nella regione di performance insoddisfacente per la macroarea sanitaria; dei 35 CdS della macroarea scientifica 9 o 10 CdS (non necessariamente gli stessi per quanto sopra riportato)

presentano valori dei 7 indicatori nella regione di performance insoddisfacente, 13 CdS registrano valori soddisfacenti per gli immatricolati inattivi al I anno (IND2), 10 CdS presentano valori soddisfacenti per IND1, IND3 e IND5; la macroarea sociale sui 14 CdS ne ha 4 con valori insoddisfacenti per IND1, 4 per IND3, 4 per IND8A e 4 per IND9TEMP, e 3 CdS (non gli stessi) hanno valori insoddisfacenti per gli altri tre indicatori; la macroarea umanistica ha per ogni indicatore un CdS che cade nella regione di insoddisfazione e invece la regione di performance insoddisfacente registra un CdS per IND3, 3 CdS per IND6 e 3 per IND9TEMP.

Se si osservano le LM all'interno delle aree CUN le situazioni più deboli sono a carico delle aree 08, 14 e 09, mentre le aree delle Scienze mediche (06) e delle Scienze biologiche (05) appaiono quelle con il più alto numero di indicatori nella regione di performance soddisfacente; l'area delle Scienze storiche (11) ha tanti indicatori in regione insoddisfacente quanti in regione soddisfacente. Anche per le LM rimane confermata la maggiore regolarità della carriera degli studenti delle lauree della macroarea sanitaria. Rimane valido quanto già evidenziato sulle correlazioni fra gli indicatori.

Elementi distintivi dell'offerta formativa dei CdS

Come già illustrato nell'analisi dell'offerta formativa dell'Ateneo, nel triennio in esame si è registrato un incremento dei CdS a doppio titolo con università europee ed extraeuropee da 6 a 14, diventati 25 nel 2016/17. Dei 14 CdS due sono L e 12 sono LM. Le due L sono una di macroarea scientifica e una di macroarea umanistica. Le 12 LM sono 6 di macroarea scientifica, 3 di macroarea sociale e 3 di macroarea umanistica. I CdS interamente erogati in lingua inglese sono 2 LM della macroarea sociale. Vi sono, inoltre, 3 LM della stessa macroarea che offrono un curriculum totalmente in inglese. I CFU erogati in lingua inglese sono tutti appartenenti a corsi LM delle due macroaree Sociale e Scientifica. Hanno subito un notevole incremento dall'a.a. 2012/13 all'a.a. 2015/16 così come si può osservare dalla tabella seguente:

2012/13

Macroarea Sanitaria 0
Macroarea Scientifica 63
Macroarea Sociale 81
Macroarea Umanistica 0

2013/14

Macroarea Sanitaria 0
Macroarea Scientifica 114
Macroarea Sociale 99
Macroarea Umanistica 0

2014/15

Macroarea Sanitaria 0
Macroarea Scientifica 258
Macroarea Sociale 160
Macroarea Umanistica 0

2015/16

Macroarea Sanitaria 0
Macroarea Scientifica 399
Macroarea Sociale 219
Macroarea Umanistica 0

L'erogazione di corsi a doppio titolo e l'aumento dei CFU erogati in lingua inglese possono considerarsi un punto di forza dell'offerta formativa.

Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Il Centro Orientamento e Tutorato sostiene lo studente durante le diverse fasi del percorso universitario attraverso azioni di consulenza di orientamento per la scelta del corso di studio; supporto per il miglioramento ed il potenziamento delle abilità di studio; Counselling psicologico per la promozione del benessere individuale; aiuto per l'inserimento e l'adattamento degli studenti stranieri; azioni di rete con le istituzioni formative del territorio e la progettazione di interventi di orientamento preventivo in raccordo con l'USR per la Sicilia.

Nel 2015, il COT ha svolto quattro tipologie di azioni:

1. Orientamento e Accoglienza Studenti;
2. Tutorato;
3. Counselling Psicologico;
4. Accoglienza stranieri.

Il totale degli utenti per questi servizi è stato di 19.239.

Tra le attività SOA (Servizio Orientamento e Accoglienza), oltre alla regolare accoglienza studenti, il COT ha svolto 768 consulenze individuali di orientamento. Oltre alle conferenze di orientamento, si segnalano le azioni 'Mi oriento in tempo'; 'Mi oriento in tempo di gruppo'; 'R...estate al COT'; 'My Opportunities' e la partecipazione ai Saloni dello Studente a Messina, il 4-5-6 novembre 2015 e a Palermo, il 20-21-22 ottobre 2015. La più ampia azione di sistema è la Welcome Week (che si è svolta dal 2 al 6 marzo 2015), una iniziativa organizzata e gestita da tutti i Servizi del COT, e rivolta agli studenti dell'ultimo anno della Scuola Secondaria di 2° grado per illustrare l'offerta formativa dell'Ateneo. Nel corso della manifestazione si organizzano laboratori di simulazione alle prove di accesso, seminari sulla transizione scuola-università, presentazioni di lezioni universitarie.

Per quanto riguarda il Tutorato, il COT ha svolto Tutorato della didattica, con i tutor in servizio nel 2015 e Laboratori di Metodologia e Simulazione dei test di accesso all'università; un Corso di preparazione al test di Medicina e Professioni sanitarie (frequentato da 170 allievi); e seminari di metodologia dello studio.

Il servizio di Counselling psicologico offre sia presso il COT che presso l'AMU uno spazio di ascolto e sostegno su difficoltà personali, familiari e relazionali. La consultazione può prevedere sia colloqui di sostegno psicologico individuali sia incontri di sostegno psicologico di gruppo. Per i colloqui individuali il servizio privilegia dispositivi di consultazione breve, in media tre, quattro incontri fino ad un massimo di dieci. Per il percorso di sostegno psicologico di gruppo il servizio offre incontri quindicinali a medio e lungo termine.

Il servizio di Accoglienza stranieri offre ascolto e sostegno agli studenti stranieri, le attività principali dello Sportello riguardano l'informazione e la consulenza legale.

In particolare, lo Sportello si prefigge di aiutare lo studente straniero fornendo:

- 1. accoglienza e informazioni sulla normativa relativa alle immatricolazioni ed iscrizioni;*
- 2. supporto nell'espletare le pratiche utili all'ottenimento del permesso di soggiorno;*
- 3. supporto nel perfezionare pratiche amministrative di varia tipologia;*
- 4. supporto nel superamento delle difficoltà iniziali legate all'ambientamento e all'adattamento al mondo universitario.*

Dalla customer satisfaction per i servizi suddetti, valutata attraverso la somministrazione di questionari anonimi all'intera popolazione di utenti o per i servizi con una popolazione di diverse migliaia di unità ad un campione di utenti non inferiore al 10%, si evince come gli aspetti meno soddisfacenti sono riconducibili ai servizi informativi (supporto cartaceo e sito web). Risulta comunque una valutazione più che positiva dell'utenza nel complesso del servizio prestato.

Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica

Dalle relazioni delle CPDS si rileva, in molti casi, un'insufficiente adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica; inoltre, sulla base dell'opinione dei laureandi, si rileva che: per quanto riguarda l'adeguatezza della dotazione di aule, il 47% risponde affermativamente; per quanto riguarda l'adeguatezza della dotazione di spazi per lo studio individuale, il 32% risponde affermativamente.

Nell'anno 2015 sono stati realizzati lavori di manutenzione ordinaria che hanno riguardato essenzialmente la messa in sicurezza dei locali impegnando complessivamente una somma di circa € 780.000.

Sono stati inoltre realizzati nell'edificio 18 di Parco d'Orleans due nuovi laboratori a servizio dei dipartimenti di Chimica e Fisica che sono stati ricavati dalla dismissione di due aule non utilizzate.

Infine a causa della restituzione forzata di locali locati all'Università, dove erano allocati laboratori di chimica e un'aula, l'Ateneo ha proceduto alla ristrutturazione di locali in via Archirafi di proprietà dell'Università ed in uso al dipartimento STEBICEF per realizzare laboratori di chimica in sostituzione di quelli ubicati nei locali restituiti alla proprietà.

A fronte della dismissione dei locali dell'Albergo delle Povere, peraltro in locazione, l'Ateneo ha approntato una serie di aule ed altri spazi presso l'Edificio n. 16 a Viale delle Scienze, nella disponibilità della Scuola di Scienze umane.

Le aule sono poste al piano superiore dell'incubatore di impresa Arca. I posti a disposizione degli studenti sono 380. Il complesso didattico è composto di 3 aule da 60 posti che prospettano sul Parco d'Orleans e da due aule da 100 posti, corredate dai servizi igienici. A fianco le due sale lettura e alcuni uffici a disposizione dell'Ateneo. Il costo dell'intervento 1 milione e 900 mila euro. L'edificio di via Pascoli è stato interamente recuperato e consegnato alla Scuola di Scienze motorie che era sistemata in una sede in affitto.

Biblioteche

Il regolamento del Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA - D.R. 25 dello 07/01/2014) ha stabilito la nuova struttura del sistema bibliotecario, le sue articolazioni e finalità, individuando un servizio di coordinamento. Il nuovo modello organizzativo, entrato pienamente in vigore nel 2015, prevede una gestione per poli bibliotecari, superando la precedente frammentazione delle diverse strutture esistenti nell'Ateneo.

Il monitoraggio annuale dei risultati conseguiti e la definizione del budget di struttura per l'assegnazione del personale hanno contribuito alla diffusione nel sistema della cultura della valutazione.

Attualmente lo SBA comprende 20 biblioteche, incluse le due dei poli territoriali di Agrigento e Trapani, articolate in 56 punti di servizio.

Si segnala che la maggior parte di queste biblioteche sono fruibili fino alle ore 17.00 nei giorni dal lunedì al giovedì e, venerdì, fino alle ore 13.30. Solo 6 di queste biblioteche (dati di cui alla nota 13643 del 29/02/2016) offrono agli studenti un orario più lungo di apertura, anche se con contestuale sospensione del servizio di distribuzione dei libri.

Documenti allegati:

- Relazione del NdV 2016 - Tabella performance indicatori.pdf Tabella performance indicatori [Inserito il: 13/07/2016 14:55]

3. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi

Parte secondo le Linee Guida 2014

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

1.1 Premessa

La rilevazione per l'a.a. 2014/2015 è stata condotta, come per l'a.a. 2013/2014, secondo le disposizioni dell'ANVUR, in base al documento del 09/01/2013 (AVA: Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del sistema universitario italiano, recepito dai DM nn. 47 e 1059 del 2013). In particolare nella sezione G del documento del 09/01/2013, l'ANVUR definisce gli obiettivi principali attesi della valutazione degli studenti, ovvero:

- "completare l'attività di monitoraggio della qualità dei Corsi di Studio e dei servizi di supporto alla didattica identificandone punti di forza e di criticità"*
- "migliorare i punti critici che emergono dai questionari studenti nel processo di miglioramento della qualità".*

Seguendo le linee guida dettate dall'ANVUR, documento del 06/11/2013, per l'inserimento progressivo dei questionari, l'Ateneo, già dall'A.A. precedente,

ha invitato i docenti a compilare il questionario n.7 predisposto dall'ANVUR. Ciò al fine sia di valutare l'impatto quantitativo e qualitativo del questionario sia di disporre di ulteriori strumenti conoscitivi utili al processo di Assicurazione di Qualità.

1.2 Obiettivi della rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei docenti

Rilevazione opinione studenti.

La rilevazione dell'opinione degli studenti, oltre a costituire uno strumento di conoscenza del grado di soddisfazione degli stessi nei confronti della didattica erogata, ha come obiettivo primario l'individuazione dei punti deboli del servizio offerto. Inoltre, essa assume valore anche perché entra a far parte di un sistema più ampio di valutazione della didattica, il cui scopo è quello di valutare la capacità dei Corsi di Studio di definire gli obiettivi formativi, di programmare e di sviluppare le azioni necessarie per raggiungerli attraverso un monitoraggio dei risultati. Il fine ultimo è quindi valutare la coerenza e l'adeguatezza dei risultati con gli obiettivi declinati dalle strutture didattiche di riferimento, utilizzando l'opinione degli studenti. Senza entrare in contraddizione con gli obiettivi declinati dall'ANVUR, rimangono ancora validi gli obiettivi posti nella relazione dell'A.A. 2013-2014, ovvero:

- fornire agli studenti un mezzo istituzionalizzato per esprimere le loro opinioni nei confronti della qualità di diversi aspetti dell'attività didattica;
- determinare un processo di riflessione sulle modalità di gestione dei processi formativi, collocandole entro una cornice interpretativa;
- contribuire a migliorare la qualità della didattica con azioni correttive mirate.

Rilevazione opinione laureandi

La rilevazione dell'opinione dei laureandi costituisce uno strumento di conoscenza del grado di soddisfazione di tutto il percorso formativo dello studente. Infatti, essa è condotta al momento di presentazione della domanda di laurea e indaga su molte dimensioni. L'obiettivo primario della indagine è quindi l'individuazione dei punti di debolezza di tutto l'apparato coinvolto nella gestione di un corso di studio. Inoltre, il NdV ritiene di particolare interesse conoscitivo il parere dello studente che, a fine percorso, ha strumenti di analisi che gli consentono di dare opinioni ponderate e generali che possono prescindere dalla compliance che talvolta influenza l'opinione dello studente sul singolo insegnamento.

Rilevazione autovalutazione docenti

L'Ateneo, in ottemperanza al punto G.7 del documento AVA del 09/01/2013, conduce dall'a.a. precedente tale rilevazione. Il NdV ritiene che tale rilevazione possa esplorare la dimensione autovalutativa del docente e 'misurare' l'utilità conoscitiva per l'Ateneo della rilevazione stessa.

2. Modalità di rilevazione

2.1 Rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e non frequentanti

Dall'a.a. 2010/11 la rilevazione dell'opinione degli studenti è effettuata con modalità on-line utilizzando la sezione portale studenti del sito web di Ateneo (delibera del Senato Accademico del 26 ottobre 2010). La rilevazione on-line, oltre all'abbattimento dei costi di gestione, ha permesso di raggiungere una copertura maggiore degli insegnamenti rilevati. La gestione della procedura di rilevazione on-line è stata curata dal Settore Programmazione, controllo di gestione, valutazione della performance ed elaborazioni statistiche di Ateneo (d'ora in poi riportato con l'acronimo di Controllo Di Gestione, CDG). Inoltre, il PQA ha verificato il corretto svolgimento del processo di rilevazione dei dati così come risulta dalla lettera inoltrata al NdV dal suo Presidente che si allega alla presente sezione. La rilevazione è condotta con due questionari, uno destinato agli studenti che hanno frequentato più del 50 % delle attività didattiche e uno destinato agli studenti che hanno frequentato meno del 50% delle attività didattiche. I dati raccolti sono elaborati di concerto dal CDG e dal Dott. Salvatore Marcantonio, in qualità di componente dell'Ufficio di supporto al NdV che provvedono a inviare al NdV alcuni output nella forma indicata e concordata precedentemente con lo stesso. La rilevazione ha le seguenti caratteristiche:

la Popolazione target del questionario n. 1 è costituita da tutti gli studenti regolarmente iscritti a un corso di studio che hanno frequentato gli insegnamenti in misura maggiore del 50% delle ore previste, secondo la loro dichiarazione;

la Popolazione target del questionario n. 3 è costituita da tutti gli studenti regolarmente iscritti a un corso di studio che hanno frequentato gli insegnamenti in misura minore del 50% delle ore previste, secondo la loro dichiarazione;

l'Unità di rilevazione è l'insegnamento, ovvero sono oggetto di indagine tutti gli insegnamenti erogati nei corsi di studio ex D.M. 270/04;

i Tempi di somministrazione: la rilevazione ha avuto inizio il 15 dicembre 2014 per tutti gli insegnamenti del primo semestre e termine, come di consueto, il 30 settembre 2015, data fissata dalla delibera del Senato Accademico del 10 ottobre 2010 (vedi Relazione del CDG su OSD in allegato) pertanto teoricamente lo studente vi può accedere e compilarlo anche alla fine del semestre in questione, ma la pratica più diffusa è che lo studente acceda al questionario al momento dell'iscrizione all'appello di esame.

I questionari nn. 1 e 3, sono organizzati in 3 sezioni: Insegnamento, con 4 quesiti; Docenza, con 6 e Interesse con un solo quesito. I quesiti formulati prevedono 4 modalità di risposta misurate su una scala ordinale (Decisamente sì; più sì che no; più no che sì; decisamente no). Alle tre sezioni è stata aggiunta una sezione che va sotto il nome 'Suggerimenti' che mira ad avere segnalazioni da parte dello studente, le cui modalità di risposta sono dicotomiche (sì, no).

2.2 Rilevazione dell'opinione dei laureandi

Dal 2015 UNIPA fa parte del consorzio AlmaLaurea, tuttavia i dati relativi all'anno solare 2014 sono quelli estratti da Vulcano-Stella. Lo studente compila il Questionario L1 al momento della presentazione della domanda di laurea. Tale questionario prevede un elevato numero di domande relative al percorso di studio con differenti modalità di risposta (compresa la possibile non risposta), fra le quali quelle previste dall'ANVUR.

La rilevazione ha le seguenti caratteristiche:

La Popolazione target è costituita da tutti gli studenti che nell'anno solare 2014 hanno presentato domanda di laurea. L'Unità di rilevazione, che

attualmente non è di facile individuazione, potrebbe essere il corso di studio frequentato;
i Tempi di somministrazione variano in funzione del momento in cui lo studente presenta la domanda di laurea;

2.3 Rilevazione autovalutazione docenti

Il questionario destinato ai docenti, predisposto dall'ANVUR, compilato on-line, contiene due sezioni. La prima sezione 'Corso di Studi, aule e attrezzature' in realtà indaga su due sottodimensioni: le prime tre domande sono esplicitamente rivolte a indagare l'organizzazione del Corso di studio (carico di studio, orari, esami ecc) e le altre tre domande riguardano la logistica e il servizio di supporto della segreteria. La seconda sezione 'Docenza' contiene quattro domande che sottendono aree diverse.

La rilevazione ha le seguenti caratteristiche: il docente è invitato dal CDG a rispondere, la Popolazione target è costituita da tutti i docenti che nell'A.A. 2014-2015 hanno svolto almeno un corso di insegnamento, l'Unità di rilevazione è l'insegnamento;

i Tempi di somministrazione:), la rilevazione ha avuto inizio ad aprile e conclusa il 7 agosto 2015 (vedi allegato).

Documenti allegati:

- Relazione del C.D.G. su O.S.D..pdf Relazione del CDG su OSD [Inserito il: 02/05/2016 13:33]
- Lettera del Presidente del PQA sulla rilevazione O.S.D..pdf Lettera del Presidente del PQA su OSD [Inserito il: 02/05/2016 15:34]

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

3.1 Grado di copertura

3.1.1 Grado di copertura degli insegnamenti rilevati nell'opinione degli studenti frequentanti (questionario n. 1)

In tabella 1a (Allegato statistico risultati opinione studenti) sono riportati i tassi di copertura distinti per Scuola confrontati solamente con quelli dell'a.a. precedente, poiché le rilevazioni degli anni passati hanno caratteristiche diverse che ne vanificherebbero il confronto. A livello di Ateneo si osserva un incremento di circa 4 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Tutte le Scuole, ad eccezione di quella di Medicina che registra un lieve decremento, migliorano il loro tasso di copertura. Rimangono ancora differenze apprezzabili fra le varie Scuole: il tasso di copertura più elevato si registra per la Scuola delle Scienze di Base con il 98% e quello più basso per la Scuola delle Scienze Giuridiche ed Economico-Sociali con l'88,43%, anche se rispetto all'anno precedente ha registrato un aumento di circa 7 punti percentuale. Un miglioramento va sottolineato per la Scuola delle Scienze Umane, che guadagna circa 4 punti percentuali al contrario della Scuola Politecnica che registra invece un calo di circa 3 punti nel confronto con il precedente dato.

3.1.2 Grado di copertura degli insegnamenti rilevati nell'opinione degli studenti non frequentanti (questionario n. 3)

In tabella 1b (Allegato statistico risultati opinione studenti) sono riportati i tassi di copertura distinti per Scuola. Il NdV, oltre a osservare l'alto tasso di copertura degli insegnamenti rilevati per i non frequentanti a livello di Ateneo (74,56%), rileva la dicotomia rappresentata dai tassi di copertura distinti per Scuola: da un lato c'è la Scuola di Medicina e Chirurgia con un tasso del 50,62% e dall'altro le altre quattro Scuole con tassi tutti superiori al 75%. La lettura di questo dato appare controversa, visto che il questionario è destinato a coloro i quali hanno frequentato meno del 50%. Ciò comporta che possono avere compilato il questionario anche studenti che non hanno mai frequentato ma hanno sostenuto gli esami.

3.1.3 Grado di copertura del questionario laureandi

In tabella L.1 (Allegato statistico risultati opinione laureandi) sono riportati i tassi di copertura distinti per Scuola. Il tasso di copertura, pari a 93,4% per l'Ateneo è inferiore a quello dello scorso anno, che era quasi del 100%, con valori per Scuola che oscillano fra il 92,7% della Scuola di Scienze Umane e il 95,2% della Scuola di Medicina.

3.1.4 Grado di copertura del questionario n.7 destinato ai docenti

In tabella 1c (Allegato statistico risultati opinione studenti) sono riportati i tassi di copertura dei questionari compilati dai docenti. Il NdV rileva che circa il 76% degli insegnamenti è stato valutato con un aumento di circa 5 punti percentuale rispetto all'anno precedente, con differenze notevoli nella distinzione per Scuola: il tasso di copertura più alto si registra per la Scuola delle Scienze di Base e Applicate con l'86,62%, mentre quello più basso è a carico della Scuola delle Scienze Giuridiche con il 66,84%. Apprezzabile, in generale, l'incremento registrato in tutte le Scuole, segnale di una maggiore sensibilità dei docenti nei confronti della valutazione.

3.2 Rapporto questionari compilati/questionari attesi

Il Nucleo, permanendo l'assenza di un quadro definitorio di riferimento, anche per l'anno in esame ha stabilito che il numero dei questionari attesi sia calcolato sotto l'ipotesi che esso corrisponda al numero di tutti gli studenti che si iscrivono a tutti gli appelli di esami.

3.2.1 Rapporto questionari compilati/questionari attesi per i frequentanti

Il rapporto questionari compilati su questionari attesi (tabella 2a - Allegato statistico risultati opinione studenti), seppur leggermente inferiore all'anno precedente, rimane elevato, infatti è pari all'84,42% per l'Ateneo con un valore massimo del 89,20% per la Scuola delle Scienze di Base e un valore minimo del 80,16% per la Scuola delle Scienze Giuridiche. E' variata la composizione percentuale all'interno delle Scuole rispetto all'A.A. precedente.

3.2.2 Rapporto questionari compilati/questionari attesi per i non frequentanti

Il rapporto questionari compilati su attesi (tabella 2b - Allegato statistico risultati opinione studenti) registra un valore di 69,67% per l'intero Ateneo, con un minimo di 56,98% per la Scuola di Medicina e un massimo di 73,89% per la Scuola delle Scienze di Base.

3.2.3 Rapporto questionari compilati/questionari attesi per i docenti.

Il rapporto questionari compilati su attesi (tabella 2c - Allegato statistico risultati opinione studenti) è di circa il 72% per l'Ateneo con molta variabilità nel dato per Scuola: ancora una volta il valore più alto del rapporto è quello della Scuola delle Scienze di Base e Applicate con l'81% circa, mentre quello più basso si registra per la Scuola delle Scienze Giuridiche (61% circa).

3.3 Livelli di soddisfazione

3.3.1 Premessa

La misura del livello di soddisfazione è elaborata tramite un indicatore sintetico (IQ) associato a ciascun item, già utilizzato dal Nucleo negli anni precedenti, ovvero un indicatore che informa sia sui livelli medi sia sui livelli di dispersione di una distribuzione di giudizi. L'indicatore è compreso strettamente fra 0 e 1, ma si preferisce riportarlo su scala 100 al fine di rendere più apprezzabili le variazioni. L'indicatore pertanto varia fra 0 e 100. Assume il valore 0 nei casi di posizionamento dei giudizi sulla modalità estremamente negativa (decisamente no) e la massima concentrazione dei giudizi sulla stessa (tutti gli studenti sono concordi sulla modalità 'decisamente no'), mentre assume il valore 100 nei casi di posizionamento dei giudizi sulla modalità estremamente positiva (decisamente si) e la massima concentrazione dei giudizi sulla stessa (tutti gli studenti sono concordi sulla modalità 'decisamente si'). L'indicatore va letto come una misura di sintesi di ogni item del questionario e, nello stesso tempo, come una misura della qualità dell'item nell'opinione degli studenti. Pertanto, i risultati possono essere letti anche come 'Indicatori di soddisfazione'. L'indicatore IQ, oltre a rispettare la scala di misura delle modalità di risposta che, come già riportato nel paragrafo 2.1, è una scala ordinale, ha la capacità di misurare contemporaneamente il posizionamento dei giudizi sulle modalità positive e su quelle negative. Ciò rende il confronto fra gli item e gli insegnamenti più equo. Nell'allegato statistico risultati opinione studenti è riportata la formula utilizzata per la misura di sintesi di ogni item.

Il NdV ha suddiviso l'analisi in tre aree così come riportato nel paragrafo 2.1. I risultati sono organizzati per singola Scuola e all'interno di ogni Scuola sono divisi per CdS (Laurea di primo livello - L, magistral - LM, e a ciclo unico LMU) e dipartimento. È opportuno sottolineare che i valori di IQ sono in linea generale elevati perché le modalità di risposta degli item sono solo 4. QUESTO RENDE IQ MENO DISCRIMINANTE, COSA CHE SI VERIFICHEREBBE CON QUALSIASI MISURA DI SINTESI, come già verificato più volte. PERTANTO LA VALUTAZIONE DELLA SODDISFAZIONE ATTRAVERSO IQ DEVE ESSERE INTERPRETATA CON CAUTELA E SOLO IN TERMINI COMPARATIVI.

3.3.2 Livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti

I risultati del calcolo degli indicatori IQ sono riportati nelle tabelle 3 a-f (Allegato statistico risultati opinione studenti).

CONFRONTO SCUOLE-ATENE0 (tabella 3a)

Dimensione insegnamento.

Dall'analisi della tabella 3a emerge che a livello di Ateneo gli aspetti che hanno fatto registrare i livelli di soddisfazione più bassi sono quelli relativi alle conoscenze preliminari possedute dallo studente, IQ pari a 75, e alla proporzionalità del carico di studio degli insegnamenti ai crediti assegnati, IQ uguale a 76. È il caso di sottolineare che l'item 1 è il risultato di una autovalutazione dello studente sulla sua preparazione, tradizionalmente giudicato negativamente dallo stesso. Le Scuole in cui le domande di questa dimensione registrano valori più bassi di soddisfazione sono Medicina e Chirurgia e Politecnica, come l'anno precedente.

Dimensione Docenza e Interesse

Il più alto livello di soddisfazione per l'Ateneo si registra per l'item 10, IQ pari a 89, ovvero per la reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni, seguito dagli item 5 sul rispetto degli orari dello svolgimento delle attività didattiche, e 9 sulla coerenza dello svolgimento dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito web, IQ pari a 87. Le Scuole in cui le domande di questa dimensione registrano valori più alti di soddisfazione rispetto al valore dell'Ateneo sono: Scienze di base, Scienze Giuridiche e Scienze Umane.

L'interesse registra valori elevati per tutte le Scuole.

È interessante osservare che in generale gli studenti appaiono più soddisfatti delle capacità di relazione del docente che delle modalità di erogazione della didattica (Dimensione insegnamento). Non si registrano grossi cambiamenti rispetto all'A.A passato: un lieve miglioramento sulla capacità del docente di stimolare l'interesse (item 6) e un leggero peggioramento per il rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche (item 5) e la coerenza fra quanto dichiarato sul sito web e quanto svolto (item 9).

ANALISI DEI RISULTATI PER SCUOLA.

1. Rispetto all'A.A precedente, l'analisi è condotta per singolo CdS e per Dipartimento, al fine di consentire ai Dipartimenti di concentrarsi sui CdS con minori livelli di soddisfazione.

2. Tutte le criticità che saranno evidenziate sono da interpretare alla luce di quanto scritto in maiuscolo nella premessa e sono riferite per lo più alla dimensione Docenza che, per l'importanza che ricopre, meriterebbe un attento riesame da parte dei CdS interessati.

• **SCUOLA POLITECNICA (tabella 3b - Allegato statistico risultati opinione studenti - 40 CdS, di cui 2 ad esaurimento e 1 in sede decentrata).**

I livelli di soddisfazione espressi dagli studenti della Scuola sono inferiori a quelli dell'Ateneo per tutte le domande. Tuttavia, data la numerosità dei CdS, il Nucleo ha ritenuto opportuno riportare i valori di IQ per tipo di corso e dipartimento con l'obiettivo di individuare le criticità a livello di CdS. Fra le 17 lauree di primo livello (L) della Scuola appaiono critici per i livelli di soddisfazione registrati in tutti gli item, e, in particolare per quelli riferiti alla dimensione

Docenza, e prendendo come riferimento il valore della Scuola, i seguenti CdS: 1. Disegno Industriale (Architettura), 2. Ingegneria Meccanica (Ingegn. Chim., Gest., Inf. e Mecc.), 3. Ingegneria Ambiente e territorio (Ingegn. Civ., Ambient., Aerosp. e dei Materiali), 4. Economia e Amministrazione Aziendale (Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche).

I livelli di soddisfazione più elevati riguardano le seguenti lauree di primo livello: 1. Sc. Pian. Terr. Urban. Paesagg. e Amb. (Architettura), 2. Ingegneria elettrica (Energia, Ingegneria dell'informazione e modelli matematici), 3. Ingegneria meccanica (ad esaurimento), 4. Ingegneria Gestionale e Informatica (ad esaurimento), 5. Ingegneria civile ed edile (Ingegn. Civ., Ambient., Aerosp. e dei Materiali), 6. Statistica per l'analisi dei dati (Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche). Gli altri CdS triennali si trovano in una situazione intermedia fra le due categorie appena descritte.

Fra le 20 Lauree Magistrali le criticità evidenziate, seguendo lo stesso criterio delle L, sono riferite ai seguenti CdS: 1. Ingegneria Energetica e Nucleare (Energia, Ingegneria dell'informazione e modelli matematici), 2. Ingegneria Chimica (Ingegn. Chim., Gest., Inf. e Mecc.), 3. Ingegneria Informatica (Ingegn. Chim., Gest., Inf. e Mecc.), 4. Ingegneria Ambiente e Territorio (Ingegn. Civ., Ambient., Aerosp. e dei Materiali), 5. Scienze Economiche e Finanziarie (Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche), 6. Scienze Economico-Aziendali (Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche). Le altre 14 LM, a meno di Pianif. Territ. Urbanist. e Ambientale e Ingegneria dei Sistemi edilizii, registrano tutte livelli di soddisfazione elevati per quasi tutti gli item.

Fra le tre LMU la più critica in termini di soddisfazione è la LMU in Architettura (sede di Palermo). Nel confronto con i risultati dello scorso anno, si osserva il permanere di alcune criticità già evidenziate e a livello di Scuola si registra un peggioramento di due punti di IQ per il rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche (item 5) e un miglioramento per la chiarezza del docente (item 7).

• **SCUOLA DELLE SCIENZE DI BASE E APPLICATE** (Tabella 3c - Allegato statistico risultati opinione studenti - 32 CdS, di cui 1 ad esaurimento e 1 in sede decentrata).

I livelli di soddisfazione espressi dagli studenti della Scuola sono superiori a quelli dell'Ateneo per tutte le domande.

Fra le 13 lauree (L) della Scuola appaiono critici per i livelli di soddisfazione registrati in tutti gli item, e, in particolare per quelli riferiti alla dimensione Docenza, e prendendo come riferimento il valore della Scuola, i seguenti CdS: 1. Informatica (Matematica e Informatica), 2. Agro-Ingegneria (Scienze Agrarie e Forestali, ad esaurimento), 3. Scienze e Tecnologie Agrarie (Scienze Agrarie e Forestali), 4. Viticoltura ed Enologia (Scienze Agrarie e Forestali), 5. Biotecnologie (Scienze e Tecnologie biologiche chimiche e Farm.).

I livelli di soddisfazione più elevati riguardano le seguenti lauree: 1. Matematica (Matematica e Informatica), 2. Scienze della natura e dell'ambiente (Scienze della terra e del mare), 3. Scienze Geologiche (Scienze della terra e del mare), 4. Chimica (Scienze e Tecnologie biologiche chimiche e Farm.), 5. Scienze Biologiche (Sede Trapani, Scienze e Tecnologie biologiche chimiche e Farm.). Gli altri 3 CdS di primo livello si trovano in una situazione intermedia fra le due categorie appena descritte.

Fra le 16 LM, le criticità evidenziate, seguendo lo stesso criterio delle lauree, sono riferite ai seguenti CdS: 1. Informatica (Matematica e Informatica), 2. Riqualificazione ambientale e Ingegneria Naturalistica (Scienze Agrarie e Forestali), 3. Scienze della Natura (Scienze della terra e del mare), 4. Scienze e Tecnologie geologiche (Scienze della terra e del mare), 5. Biologia cellulare e Molecolare (Scienze e Tecnologie biologiche chimiche e Farm.), 6. Biotecnologie per Ind. e Ric. Scient. (Scienze e Tecnologie biologiche chimiche e Farm.). Le altre 10 LM, a meno di Scienze Ambientali (Scienze della terra e del mare), Biodiversità ed Evoluzione e Biologia della Salute, registrano tutte livelli di soddisfazione elevati per quasi tutti gli item.

Fra le tre LMU risultano critiche in termini di soddisfazione la LMU in Conservazione e Restauro dei beni culturali (Fisica e Chimica), e la LMU in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, sebbene in alcuni item riguardanti la docenza ha valori di IQ superiori a quelli della Scuola.

Il confronto con l'A.A 2013-14, dove possibile, vede confermate alcune criticità: la LMU del dipartimento di Fisica e chimica, la LM del Dip. di Matematica e Informatica, 2 LM del Dip. di Scienze della terra e del mare. In generale per la Scuola, con l'attenzione rivolta essenzialmente alla dimensione 'Docenza', si registra un decremento minimo degli IQ per gli item 5, 6, 7 e 9, seppur tutti superiori a quelli di Ateneo.

• **SCUOLA DELLE SCIENZE GIURIDICHE ED ECONOMICHE** (tabella 3c - Allegato statistico risultati opinione studenti - 11 CdS, di cui 2 in sede decentrata)

I livelli di soddisfazione espressi dagli studenti della Scuola sono superiori a quelli dell'ateneo per tutte le domande.

Fra le 4 lauree (L) della Scuola appaiono critici per i livelli di soddisfazione registrati in tutti gli item, e, in particolare per quelli riferiti alla dimensione Docenza, e prendendo come riferimento il valore della Scuola, i seguenti CdS: 1. Scienze delle Attività Motorie e Sportive (Giurisprudenza), 2. Scienze del Turismo (Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche), 3. Sviluppo Economico e Cooperazione Internazionale (Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche).

Fra le 4 LM, le criticità evidenziate, seguendo lo stesso criterio delle lauree, sono riferite al seguente CdS: 1. Scienze e Tecniche delle Attività Sportive (Giurisprudenza). I rimanenti CdS sia di primo livello, magistrali e a ciclo unico registrano livelli di soddisfazione superiori a quelli della Scuola, con l'eccezione della LM Scienze delle Amministrazioni e delle Organizzazioni Complesse (Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali) che registra qualche criticità da segnalare sul rispetto degli orari delle attività didattiche (item 5), sull'interesse stimolato dal docente verso la disciplina (item 6) e sulla coerenza fra quanto svolto e quanto dichiarato sul web (item 9). Il confronto con l'A.A 2013-14, dove possibile, vede confermate alcune criticità: la L e una delle due LM del Dip. di Giurisprudenza, le due L del DIP. di Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche. In generale per la Scuola, con l'attenzione rivolta essenzialmente alla dimensione 'Docenza', la situazione appare pressoché invariata.

• **SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA** (tabella 3d - Allegato statistico risultati opinione studenti - 17 CdS, di cui 2 ad esaurimento e 1 in sede decentrata)

I livelli di soddisfazione espressi dagli studenti della Scuola sono inferiori a quelli dell'Ateneo per tutte le domande. Fra le 11 L della Scuola appaiono critici per i livelli di soddisfazione registrati in quasi tutti gli item, e, in particolare in quelli riferiti alla dimensione Docenza, e prendendo come riferimento il valore della Scuola, i seguenti CdS: 1. Fisioterapia (Biom. Sper. e Neuroscienze Clin.), 2. Tecnica della riabilitazione psichiatrica (Biom. Sper. e Neuroscienze Clin.), 3. Infermieristica (Biom. Di Med. Interna e Specialistica). Fra le 3 LM le criticità evidenziate, seguendo lo stesso criterio delle lauree di primo livello, sono riferite a un solo CdS: 1. Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (Biom. Sper. e Neuroscienze Clin. ad esaurimento). Fra le tre LMU, le maggiori criticità, in termini di soddisfazione, sono relative alla LMU in Odontoiatria e Protesi dentaria (Disc. Chir., Oncologiche e Stom.). Si richiama l'attenzione della LMU in Medicina e Chirurgia per gli aspetti legati a: 1. carico di studio (item 2), 2. chiarezza della definizione delle modalità di esame (item 4), 3. e soprattutto utilità delle attività didattiche integrative (item 8), vista la specificità del CdS. Il confronto con l'A.A 2013-14, dove possibile, vede confermata la criticità della LMU in Odontoiatria e protesi dentaria del Dip. Disc. Chir., Oncologiche e Stom. In generale per la Scuola, con l'attenzione rivolta essenzialmente alla dimensione 'Docenza', si registra un decremento minimo degli IQ per gli item 6 e 7 e un incremento per gli item 5 e 8.

• **SCUOLA DELLE SCIENZE UMANE E DEL PATRIMONIO CULTURALE** (tabella 3e - Allegato statistico risultati opinione studenti - 35 CdS, di cui 2 ad esaurimento e 1 in sede decentrata)

I livelli di soddisfazione espressi dagli studenti della Scuola sono superiori a quelli dell'ateneo per tutte le domande. Fra le 14 L della Scuola appaiono critici per i livelli di soddisfazione registrati in quasi tutti gli item, e, in particolare in quelli riferiti alla dimensione Docenza, e prendendo come riferimento il valore della Scuola, i seguenti CdS: 1. Scienze del Servizio Sociale (Culture e Società, ad esaurimento), 2. Scienze della comunicazione per i media e le istituzioni (Culture e Società), 3. Scienze della Comunicazione per le Culture e le Arti (Culture e Società), 4. Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali), 5. Scienze e Tecniche Psicologiche (Scienze Psic., Pedagog. e della Formazione), 6. Lingue e letterature Moderne e Mediazione Linguistica (Scienze Umanistiche).

Fra le 20 LM, le criticità evidenziate, seguendo lo stesso criterio delle L, sono riferite ai seguenti CdS: 1. Cooperazione e Sviluppo (Culture e Società), 2. Scienze della Comunicazione Pubblica, d'Impresa e Pubblicità (Culture e Società), 3. Servizio Sociale e Politiche Sociali (Culture e Società), 4. Storia dell'Arte (Culture e Società), 5. Teorie della Comunicazione (Culture e Società), 6. Relazioni Internazionali per la Cooperazione e lo Sviluppo (Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali), 7. Filologia Moderna e Italianistica (Scienze Umanistiche), 8. Lingue e Letterature Moderne dell'Oriente e dell'Occidente (Scienze Umanistiche). Le LM che registrano valori per quasi tutti gli item superiori a quelli della Scuola sono: 1. Archeologia, 2. Scienze dell'Antichità, 3. Studi Storici, Antropologici e Geografici (Culture e Società), 4. Scienze della Formazione Continua, 5. Scienze Pedagogiche (ad esaurimento) (Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali), 6. Scienze filosofiche (Scienze Umanistiche)

Le altre 6 LM si trovano in posizione intermedia fra le due categorie appena descritte. Il confronto con l'A.A 2013-14, dove possibile, vede confermate alcune criticità: alcune lauree di primo livello e alcune LM del Dip. Culture e società, la L e la LM del Dip. Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali, le LM del Dip. di Scienze umanistiche, a meno di Scienze Filosofiche. In generale per la Scuola, con l'attenzione rivolta essenzialmente alla dimensione 'Docenza', si registra un decremento minimo degli IQ per gli item 5, 6 e 7, seppur tutti superiori a quelli di Ateneo.

3.3.3 Suggerimenti degli studenti frequentanti

Nell'Allegato statistico risultati opinione studenti sono riportate le distribuzioni dei suggerimenti dati dagli studenti frequentanti. La distribuzione della percentuale di sì data ai vari suggerimenti ha le seguenti caratteristiche:

- fornire in anticipo il materiale didattico (7): è il suggerimento che accoglie i più ampi consensi in quasi tutte le Scuole e anche a livello di Ateneo 61% - valore massimo del 70% della Scuola di Medicina - valore minimo del 55% delle Scuole delle Scienze Umane;
- inserire prove di esame intermedie (8): valore di Ateneo 53% - valore massimo del 60% della Scuola di Scienze Giuridiche - valore minimo del 49% della Scuola Politecnica;
- aumentare l'attività di supporto didattico (2): valore di Ateneo 52% - valore massimo del 60% della Scuola Politecnica - valore minimo del 43% della Scuola delle Scienze Umane;
- fornire più conoscenze di base (3): valore di Ateneo 52% - valore massimo del 59 % della Scuola Politecnica - valore minimo del 49% della Scuola di Scienze Giuridiche;
- migliorare il coordinamento con gli altri insegnamenti (5): valore di Ateneo 52% - valore massimo del 58% della Scuola di Medicina - valore minimo del 47% della Scuola delle Scienze Giuridiche;
- migliorare la qualità del materiale didattico (6): valore di Ateneo 49% - valore massimo del 56% della Scuola Politecnica - valore minimo del 42% della Scuola di Scienze Giuridiche;
- alleggerire il carico didattico complessivo (1): valore di Ateneo 41% - valore massimo del 43% delle Scuole di Medicina e Politecnica - valore minimo del 39% della Scuola delle Scienze Umane;
- eliminare argomenti già trattati in altri insegnamenti (4): valore di Ateneo 30% - valore massimo del 40% della Scuola di Medicina - valore minimo del 24% della Scuola Politecnica;
- attivare insegnamenti serali o nel fine settimana (9): valore di Ateneo 10% - valore massimo del 12% della Scuole di Scienze Giuridiche - valore minimo del 7% della Scuola di Scienze Umane;

3.3.4 Livelli di soddisfazione degli studenti non frequentanti

I questionari raccolti per gli studenti non frequentanti rappresentano il 21,23% di tutti i questionari raccolti.

Data la non omogeneità dei non frequentanti si riportano i valori degli indicatori IQ per ogni Scuola in modo aggregato per tipo di CdS tabella 5 a-f (Allegato statistico risultati opinione studenti)

Sezione Insegnamento

L'opinione degli studenti non frequentanti in relazione ai contenuti della sezione presenta valori più contenuti rispetto a quelli degli studenti frequentanti, il maggiore apprezzamento riguarda:

- la chiarezza con cui sono state definite le modalità di esame (item 4), IQ pari a 77 per l'Ateneo e una certa variabilità fra le Scuole (tabella 5a) - valore massimo di 79 per le Scuole di Scienze di Base, al cui interno c'è una forte variabilità (tabella 5c) e delle Scienze Umane, al cui interno tutti i tipi di laurea riscuotono per lo più lo stesso consenso (tabella 5f) - valore minimo di 74 per la Scuola Politecnica che al suo interno registra il valore più alto, 89, per le LM del Dip. di Architettura e il valore più basso, 70, per le L del dip. di Ingegneria Civile, Ambientale, Aerospaziale e dei Materiali (tabella 5b)

Una soddisfazione più contenuta riguarda:

- l'adeguatezza del materiale didattico (item 3), valore di IQ pari a 72 per l'Ateneo (tabella 5a) - valore massimo di 76 per la Scuola delle Scienze Umane, la cui variabilità interna è contenuta (tabella 5f) - valore minimo di 65 per la Scuola Politecnica che al suo interno registra il valore più alto, 89, per le LM del Dip. di Architettura e il valore più basso, 60, per le LT del Dip. di Ingegneria Chimica, Gestionale e Informatica e meccanica (tabella 5b);
- l'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione del corso (item 1, come già sottolineato per gli studenti frequentanti, si configura più come un processo di autovalutazione della propria preparazione da parte degli studenti che come una qualità della didattica erogata da parte del CdS (Tabelle 5 a-f)

Sezione Docenza

Questa sezione contiene una unica domanda relativa alla disponibilità del docente a fornire chiarimenti e spiegazioni (item 5). La soddisfazione dei rispondenti appare apprezzabile con un valore di IQ pari a 81 per l'intero Ateneo (tabella 5a) - valore massimo 83 per le Scuole di Scienze di Base e di Scienze Umane, con una distribuzione interna che vede per entrambe le Scuole una certa variabilità (tabelle 5c e 5f) - valore minimo, 74, per la Scuola di Medicina, in cui si va da un massimo di 94 per le LMU del Dip. di Discipline Chirurgiche, Oncologiche e Stomatologiche, a un minimo di 65 per le LT del Dip. Biomedico di medicina Interna e specialistica (tabella 5e).

Sezione Interesse

L'interesse agli argomenti trattati (item 6) è valutato dagli studenti in modo soddisfacente con un valore di Ateneo di 79 (tabella 5a)- valore massimo di 81 per la Scuola delle Scienze Umane, che vede al suo interno un minimo di 65 per le LM del Dip. di Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (tabella 5f) - valore minimo di 74 per la Scuola di Medicina, che registra il più basso numero di questionari raccolti, fatta eccezione per le LMU del Dip. di Biopatologia, (tabella 5e).

3.3.5 Suggerimenti degli studenti non frequentanti

In tabella 6 (Allegato statistico risultati opinione studenti) sono riportate le distribuzioni dei suggerimenti dati dagli studenti non frequentanti. L'ordine di importanza che deriva dalla distribuzione della percentuale di sì mimma quasi del tutto quello precedentemente descritto per i suggerimenti degli studenti frequentanti, anche per intensità.

3.3.6 Motivi di non frequenza

Nella tabella 7 (Allegato statistico risultati opinione studenti) sono riportate le distribuzioni percentuali dei motivi di non frequenza distribuiti per Ateneo e per Scuola. Indipendentemente dalla Scuola di appartenenza, l'elemento che emerge prepotentemente è dovuto alla più alta percentuale che si registra sotto la voce 'altro', che non consente agli organi preposti di mettere in atto provvedimenti per favorire la frequenza. Anche abbastanza alte le percentuali per la voce 'frequenza lezioni di altri insegnamenti' e infine la ragione 'lavoro' appare anche di una certa incidenza. Se conoscessimo la storia educativa dello studente si potrebbe comprendere di più.

3.3.7 Risultati opinione dei laureandi.

Una sintesi dei risultati dell'indagine è riportata nelle tabelle da L.1 - L.8 e relativi grafici (Allegato statistico risultati opinione laureandi). Dai dati Vulcano emerge che nell'anno 2014 si sono laureati presso l'Università degli Studi di Palermo 8193 studenti, 7655 dei quali hanno compilato il questionario, facendo registrare un tasso di risposta pari al 93,4% (Tab. L.1) Analizzando il profilo dei laureati (Tab. L.2), emerge che il 62,6% sono donne, dato leggermente superiore al valore nazionale (60,4%), con una età media alla laurea di 27 anni. Nella distinzione per tipo di laurea si osserva una età media alla laurea di primo livello di 25,7 anni, in linea con il dato nazionale e una età media alla LM di 28,4 anni, più elevata di quella nazionale (27,7). I dati relativi alla provenienza geografica dei laureati confermano la nota mancanza di attrattività esercitata dell'Ateneo sugli studenti fuori regione, che costituiscono appena lo 0,7% contro un 20,6% del dato nazionale. Il 31,2% del collettivo indagato si è laureato in corso e con un voto medio di laurea di 104,1 contro una percentuale nazionale di laureati in corso pari a 45,1, anche se con un voto medio più basso (102,2). Analizzando i dati per tipologia di laurea, emerge che nel 2014 in Unipa si sono registrati 4824 laureati di primo livello, 1202 laureati a ciclo unico e 1748 laureati magistrali. Meritano una riflessione le basse % dei laureati di primo livello in corso (24%) e dei laureati a ciclo unico (26,5%), soprattutto se confrontati con i dati nazionali che sono rispettivamente pari a 43,6% e 34,3%. Migliore del dato nazionale è quello dei laureati magistrali in corso: 58,4% versus 54% (Tab.L.2).

Riguardo al Corso di Studio frequentato, si dichiara complessivamente soddisfatto il 67,7% dei laureati di 1° livello, il 71% dei laureati magistrali a ciclo unico e il 73% dei laureati magistrali, percentuali tutte inferiori ai valori nazionali (rispettivamente 84,6%, 86,5% e 86,7%)(Tab. L.5). Il carico di studio è stato ritenuto sostenibile dal 69,8% dei laureati di 1° livello, dal 58% dei laureati magistrali a ciclo unico e dal 75,5% dei laureati magistrali (Tab.L.3). Lo stesso dato per Scuola vede una percentuale di giudizi positivi che va dal 60,4% della Scuola di Scienze Giuridiche a un massimo del 76,3% della Scuola di Scienze Umane (Tab.L.5).

Complessivamente si dichiara soddisfatto del Corso di Studio appena concluso il 69,5% dei laureati dell'Ateneo con differenze per Scuola che oscillano fra il 67,5% della Scuola di Scienze Umane e il 72,4% della Scuola Politecnica e un dato nazionale di circa 18 punti percentuali superiore (85,9%)(Tab.L.5). Il 51,1% si iscriverebbe di nuovo nello stesso Ateneo, sebbene il 10% cambierebbe corso, mentre ben il 30,8% cambierebbe Ateneo(Tab.L.6). Tali valori sono inferiori alle percentuali nazionali, pari rispettivamente al 74,9% e al 19,9%.Lo stesso dato per tipo di Laurea non presenta variazioni degne di nota. E' comunque il caso di sottolineare che dei laureandi che si sono dichiarati complessivamente soddisfatti del CdS ben l'85,3% si riscriverebbe nello stesso Ateneo (Tab. L.9). Questo dato mette in evidenza l'importanza che riveste la qualità globalmente considerata della gestione del CdS in tutte le sue componenti.

Il 43,8% dei laureati giudica le aule sempre o spesso adeguate, rispetto a un valore nazionale del 68,7%, nella distinzione per Scuola, la percentuale più alta è espressa dai laureati della Scuola delle Scienze di Base (48,7%) mentre quella più bassa si registra per la Scuola di Scienze giuridiche (31,3%) (Tabb.L.7 e L.8). Molto bassa la percentuale di giudizi positivi espressi sulle postazioni informatiche, ritenute adeguate per numero: 17,4% il dato di Ateneo (valore nazionale 34,3%), che va da un minimo di 7,8% per la Scuola di Medicina al 24,7% della Scuola Politecnica.

I laureati all'Università di Palermo risultano, infine, soddisfatti dei servizi forniti dalle biblioteche nella misura del 64,3% di giudizi positivi, sempre, tuttavia, inferiore al dato nazionale pari a 77,75 (Tab.L.7).

3.3.8 Sintesi dei risultati del questionario docenti

Il questionario n.7 predisposto dall'ANVUR contiene due sezioni: Corso di Studi, aule e attrezzature e servizi di supporto con 6 item e Docenza con 4 item. I risultati del calcolo degli indicatori IQ sono riportati nella tabella 7 dell'Allegato statistico risultati opinione studenti.

Sezione Corso di Studi, aule e attrezzature e servizi di supporto

Il livello generale della qualità percepita dal docente è in linea di massima elevato, seppur con alcune differenze. Le informazioni principali che si desumono dalle risposte si possono così sintetizzare:

- l'accettabilità del carico di studio (item1): valore di IQ pari a 91 per l'Ateneo e con una variabilità irrilevante fra le Scuole;
- l'accettabilità dell'organizzazione complessiva degli insegnamenti (item 2): valore di IQ pari a 90 per l'Ateneo - valore massimo, 92, per la Scuola Politecnica - valore minimo, 87, per le Scuole di Scienze Giuridiche e di Medicina;
- l'adeguatezza dell'orario delle lezioni (item 3): valore di IQ pari a 90 per l'Ateneo - valore massimo, 91, per la Scuola Politecnica- valore minimo, 86, per la Scuola di Medicina;
- l'adeguatezza delle aule (item 4): valore di IQ pari a 84 per l'Ateneo- valore massimo, 87, per la Scuola delle Scienze di Base- valore minimo, 81, per la Scuola delle Scienze Umane;

- l'adeguatezza dei locali e delle attrezzature per lo studio e le attività integrative (item5): valore di IQ pari a 75 per l'Ateneo- valore massimo, 79, per la Scuola delle Scienze di Base - valore minimo, 72, per la Scuola di Scienze Giuridiche;
- il servizio di supporto fornito dagli uffici di segreteria (item 6): valore di IQ pari a 86 per l'Ateneo- valore massimo, 91, per la Scuola delle Scienze Umane - valore minimo, 82, per le Scuole delle Scienze Giuridiche e Politecnica;

Sezione Docenza

Il grado di soddisfazione più elevato per i docenti riguarda:

- se gli studenti hanno recepito l'illustrazione delle modalità di esame (item9): valore di IQ pari a 98 per l'Ateneo e per tutte le Scuole, fatta eccezione per quella di Scienze di base il cui valore è 99;

- la soddisfazione complessiva dell'insegnamento svolto (item 10): valore di IQ pari a 94 per l'Ateneo-valore massimo, 96, per la Scuola delle Scienze di base- valore minimo, 92, per la Scuola delle Scienze Giuridiche

Una soddisfazione decisamente contenuta riguarda:

- l'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti (item7): valore di IQ pari a 76 per l'Ateneo- valore massimo, 78, per la Scuola di Medicina- valore minimo, 72, per la Scuola delle Scienze Giuridiche;

- l'esistenza di modalità di coordinamento sui programmi (item 8) valore di IQ pari a 64 per l'Ateneo- valore massimo, 70, per la Scuola delle Scienze di base- valore minimo, 54, per la Scuola delle Scienze Umane;

3.3.9 Confronto fra le domande sovrapponibili dei questionari 1,3 e 7.

Nello spirito della sezione G del documento del 9/01/2013 dell'ANVUR, il NdV ha operato un confronto fra i risultati dei questionari 1, 3 e 7. Dalla tabella 9 dell'Allegato statistico risultati opinione studenti, in cui sono riportati i valori degli indicatori IQ per le uniche due domande confrontabili, si osserva: 1. per la domanda sulle conoscenze preliminari possedute dagli studenti, i valori di IQ dei docenti sono pressochè sovrapponibili a quelli degli studenti frequentanti e decisamente superiori a quelli dei non frequentanti; 2. per la domanda sulla chiarezza delle modalità di esame, i valori di IQ dei docenti, oltre ad essere tutti vicinissimi a 100, sono superiori a quelli degli studenti frequentanti e, in misura maggiore, a quelli dei non frequentanti. Non è possibile operare ulteriori confronti, vista la diversità dei questionari.

3.4 Analisi degli aspetti critici evidenziati dalle rilevazioni

Aspetti critici:

1. manca un quadro definitorio di riferimento per individuare in maniera univoca il numero dei questionari attesi;
2. l'uso dei questionari differenziati per frequentanti (>50%) e non frequentanti (<50%) può creare margini di incertezza sia perché lo studente in totale autonomia accede al questionario e quindi nessuno può controllare la veridicità delle sue affermazioni sia perché si confonde la popolazione degli studenti che frequentano saltuariamente con la popolazione di chi non ha mai frequentato;
3. il NdV rileva che mancano nei due questionari per gli studenti le informazioni di tipo anagrafico e quelle riguardanti la storia educativa dello studente (maturità conseguita, anno di corso, CFU acquisiti ecc.). Ciò al fine di comprendere i profili dei rispondenti in relazione all'opinione espressa;
4. mancano nel questionario 1 l'item sulla soddisfazione complessiva dello studente nei confronti del corso e tutte le domande sulla logistica (aule, laboratori, ecc.) Ciò renderebbe possibile il confronto con il questionario docenti per molti più item;
5. forse sarebbe più utile tornare a un unico questionario per gli studenti con una domanda filtro sulla frequenza e con percorsi differenziati all'interno del questionario, come era nel recente passato. Ciò semplificherebbe la gestione dei questionari ed eviterebbe la moltiplicazione degli stessi;
6. l'item 9 del questionario docenti si potrebbe eliminare, visto il valore così prossimo a 100 di IQ che implica un accordo totale sulla modalità decisamente sì (tab. 8 - Allegato statistico risultati opinione studenti), mentre l'item 10 andrebbe condizionato a una dimensione specifica. La domanda che sorge spontanea è soddisfatti rispetto a cosa: la frequenza, l'interazione con gli studenti,....?
7. sarebbe utile rendere più confrontabili i questionari 1,3 e 7.

Documenti allegati:

- Allegato statistico risultati opinione studenti.pdf Allegato statistico risultati opinione studenti [Inserito il: 02/05/2016 15:27]
- Allegato statistico risultati opinione laureandi.pdf Allegato statistico risultati opinione laureandi [Inserito il: 02/05/2016 15:28]

4. Utilizzazione dei risultati

4.1 Diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo

Dal 2014, in ottemperanza a una delibera del Senato Accademico, 10 dicembre 2014, è possibile accedere ai risultati dell'opinione degli studenti sulle pagine dei docenti che hanno manifestato il consenso alla pubblicazione di tali risultati, cliccando sul nome del docente in 'Cerca Persone' dal sito di Unipa. Il NdV esprime soddisfazione per questa iniziativa, già sollecitata dallo stesso nella relazione dell'anno precedente, e osserva che solo 89 docenti su 1869 hanno negato il consenso (Relazione del CDG su OSD). Ciò rappresenta sicuramente un punto di forza rispetto al recente passato. Alcuni dipartimenti (pochi in verità) hanno anche inserito i risultati dell'opinione degli studenti in forma aggregata per i CdS sul sito del Dipartimento. Manca una puntuale attività di divulgazione degli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti/laureandi e, in generale, mancano forme istituzionalizzate di restituzione dei risultati che diano visibilità a questi interventi di customer satisfaction. Si trovano riferimenti nelle relazioni delle CPDS delle Scuole, oltre

che nella SUA di ogni CdS. I dati sono, comunque, riportati, in forma aggregata per Corsi di studio, anche perché i Coordinatori delle CPDS ricevono dal Coordinatore del Corso di Studio i dati in forma aggregata e non hanno accesso alle singole valutazioni. In alcune relazioni sono contemplati degli interventi per favorire la diffusione dei risultati, come quello di presentare ai portatori di interesse i risultati della valutazione in occasione degli incontri previsti per la presentazione dell'offerta formativa. Questo potrebbe rappresentare un primo passo per una maggiore diffusione dei risultati. Ai fini della trasparenza e dell'utilizzo delle valutazioni ottenute, il NdV continua a rendere disponibili nel sito <http://portale.unipa.it/strutture/nucleodivalutazione/> le relazioni sull'Opinione degli Studenti sulla didattica. E' importante che gli studenti e i laureandi percepiscano che le loro opinioni possano essere utilizzate per favorire cambiamenti virtuosi nell'organizzazione della didattica, facendoli sentire veri protagonisti, quali in realtà sono, della vita universitaria.

4.2 Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio degli studenti frequentanti/dei laureandi

Al di là di sporadiche azioni di qualche CdS, non vi sono azioni programmate a livello di organi di governo che inducano a tener conto delle debolezze intraviste o segnalate dagli studenti/laureandi nella valutazione. L'utilizzo dei risultati appare poco praticato, se non a livello di comunicazione personale fra il coordinatore di CdS, che è l'unico soggetto che riceve i dati sui singoli insegnamenti, e i docenti. E, comunque, un quadro analitico di questo punto si potrà fare dopo aver effettuato l'analisi dell'offerta formativa in profondità, ovvero entro il 30 giugno, dopo la lettura delle SUA e delle relazioni delle CPDS.

4.3 Eventuale utilizzazione dei risultati ai fini della incentivazione dei docenti.

Il NdV ritiene che potrebbe essere utile attivare un meccanismo di premialità per chi riceve una buona valutazione, ma, allo stesso tempo, osserva che prima di pensare a meccanismi di premialità si dovrebbero stabilire obiettivi precisi, soglie di misura condivise, restituzione dei risultati comuni e trasparenza degli stessi. Al momento non è praticata nessuna utilizzazione dei risultati a fini di incentivazione.

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

5.1 Modalità di rilevazione

Punti di forza: 1. la modalità on line, con l'obbligo da parte dello studente di scorrere tutte le domande, già attuato dall'A.A 2012-2013, ha incrementato il tasso di risposta del questionario destinato ai frequentanti (1) di 4 punti percentuali rispetto all'A.A. precedente; 2. i questionari per gli studenti predisposti dall'ANVUR sono molto essenziali e quindi più veloci da compilare.

Punti di debolezza: 1. se da un lato la modalità on line è un punto di forza perché è veloce e costa poco, da un altro punto di vista è meno coinvolgente rispetto alla rilevazione cartacea condotta in aula. E' possibile, infatti che le risposte siano più meccaniche e meno pensate; 2. i questionari per gli studenti sono troppo essenziali, mancano informazioni di tipo anagrafico, sulla storia educativa dello studente che consentirebbero di utilizzare meglio i risultati della tabella 7 (Allegato statistico risultati opinione studenti) sulla non frequenza, sulla logistica, sul grado di soddisfazione del corso. Forse se ne può fare solamente uno introducendo domande filtro. Tuttavia l'Ateneo ha fatto propria la proposta avanzata dal NdV nella relazione dell'anno precedente di introdurre queste parti mancanti, senza che ciò entri in contraddizione con i questionari proposti dall'ANVUR; 3. non è possibile intersecare i risultati dei questionari degli studenti con quelli del questionario dei docenti perché vi sono solo tre item confrontabili fra il questionario 1 e quello dei docenti e solo due item fra il questionario 3 e quello dei docenti; 4. con il questionario 3 la popolazione dei non frequentanti si mescola con la popolazione dei frequentanti saltuari e quindi diventa complesso immaginare un profilo di rispondenti. 5. rimane alta (511 schede riferite al quest. 1) la percentuale di docenti che non ricevono la scheda di valutazione a causa del mancato raggiungimento del numero minimo di questionari compilati dagli studenti, pari a 5 per singolo insegnamento (Relazione del CDG su OSD).

5.2 Risultati delle rilevazioni

Come già riportato nel paragrafo 3.3.1, il Nucleo rammenta la necessità di una lettura delle criticità dei CdS in relazione all'opinione degli studenti **ESCLUSIVAMENTE** in TERMINI COMPARATIVI, dati i valori di IQ sempre abbastanza elevati a causa del ristretto numero di modalità di risposta. Sulla base dell'analisi effettuata il NdV rileva la sostanziale soddisfazione espressa dagli studenti frequentanti su tutte le sezioni analizzate, con una evidenza maggiore per la sezione Docenza e per la sezione interesse. Questo è vero per tutte le Scuole, con differenze in realtà di poco conto (tabb.3b-3f - Allegato statistico risultati opinione studenti).

In generale, pur essendo le valutazioni elevate per tutti gli item di tutti i CdS, i giudizi più severi sono relativi alla Scuola di Medicina e alla Scuola Politecnica, che registrano sempre valori inferiori a quelli dell'Ateneo (tabella 3a). Il Nucleo, tuttavia, osserva che, pur essendo la comparazione in termini generali utile, va usata con cautela perché i percorsi formativi di un Ateneo generalista come quello di Palermo rendono non sempre possibile il confronto. Ed è per questo che i confronti fra i CdS sono stati operati all'interno delle singole Scuole, seppure alcune Scuole abbiano al loro interno una certa eterogeneità che non renderebbe del tutto plausibile il confronto stesso.

Nella sezione Insegnamento il punto di forza è rappresentato dalla chiarezza con cui sono state definite le modalità di esame sia per gli studenti frequentanti che per i non frequentanti. Il NdV sottolinea che il punto di debolezza più critico è rappresentato dalla sostenibilità del carico didattico per gli studenti frequentanti e non, che lo segnalano anche fra i suggerimenti con percentuali non trascurabili. Tale risultato, secondo il Nucleo, esige una particolare attenzione e deve essere preso in più seria considerazione da parte sia dei singoli docenti sia delle rispettive strutture didattiche. Infatti, non è messa in gioco solo la soddisfazione degli studenti, ma anche e soprattutto l'efficacia del percorso formativo e la conseguente differenza tra tempi legali e tempi reali per l'acquisizione del titolo. Un commento separato merita l'item 1 (conoscenze preliminari) che sembra un punto di debolezza, ma in realtà rappresenta una autovalutazione dello studente come già descritto nella parte terza della relazione. Piuttosto il NdV si chiede, come nella relazione dell'anno precedente, in base a quali parametri i docenti valutano tale item se sono invitati a compilare il questionario dopo i 2/3 dell'erogazione del corso. Sarebbe interessante conoscere se i docenti hanno condotto, all'inizio dell'erogazione dell'insegnamento, un test per valutare le conoscenze preliminari necessarie.

Per i risultati del questionario laureandi, il Nucleo evidenzia l'insoddisfazione dei laureandi per ciò che concerne l'adeguatezza delle postazioni informatiche, delle aule (Tabb.L.7, L.8). Altro elemento di riflessione per l'Ateneo è la percentuale di laureandi rispondenti che dichiara che cambierebbe Ateneo (30,8%). Se da un lato il livello di soddisfazione del Corso di Studio che raccoglie il 69,5% dei consensi sembra un elemento di forza, dall'altro paragonato al dato nazionale (85,9%, Tab. L.5) diventa un elemento di debolezza su cui sarebbe necessario intervenire. Anche perché di questo 69,5% soddisfatto complessivamente del CdS, ben l'85% circa (Tab. L. 9) si riscriverebbe nello stesso Ateneo, lasciando intravedere il ruolo strategico della qualità della gestione del CdS che è l'organismo con il quale lo studente si interfaccia massicciamente. Un elemento positivo nel giudizio dei laureandi è riservato alle biblioteche, anche se questo non vale per tutte le Scuole (Tab.L.7). Il Nucleo, inoltre, sottolinea con preoccupazione le basse percentuali, soprattutto se paragonate a quelle nazionali, dei laureati in corso per le Lauree di primo livello e le lauree a ciclo unico (Tab. L.2).

5.3 Utilizzazione dei risultati

L'utilizzazione dei risultati rappresenta in sé un punto di debolezza. Non vi sono infatti delibere o documenti che individuino azioni specifiche da praticare o praticate che facciano esplicito riferimento ai risultati della rilevazione. Certo un primo passo è stato fatto dall'Ateneo in tema di visibilità dei risultati nelle pagine personali dei docenti. Il NdV ritiene necessario un più diretto coinvolgimento dei CdS nell'incentivare un processo di fidelizzazione, anche attraverso l'offerta di una garanzia della valorizzazione dei risultati stessi. Molti studenti lamentano, infatti, il mancato ritorno delle loro valutazioni e, soprattutto la mancanza di azioni correttive delle debolezze messe in evidenza dalla rilevazione. In realtà, la collaborazione con il Presidio di Qualità, ha reso più trasparente l'informazione anche agli studenti e ha reso più sensibile la classe docente verso le procedure di valutazione e l'utilizzo dei risultati per migliorare il servizio offerto.

6. Ulteriori osservazioni

In sintesi il NdV ritiene utile sottolineare i seguenti punti per rendere più efficace la rilevazione dell'opinione degli studenti:

1. definire il disegno generale dell'indagine
2. individuare le popolazioni target in modo univoco
3.e di conseguenza il questionario più idoneo
4. dare longitudinalità ai dati individuali, collegando le informazioni di ogni soggetto dall'immatricolazione al post-laurea, adottando opportuni accorgimenti per preservare la privacy e integrando le indagini con il fine di far 'dialogare' le indagini sugli stessi soggetti
5. individuare gli indicatori da confrontare adottando metodi standard di produzione, ovvero individuare da parte dell'ANVUR forme di restituzione dei risultati delle rilevazioni uguali per tutti gli Atenei

6. coinvolgere gli studenti, i docenti e il personale tecnico-amministrativo che collabora alla gestione dei CdS con forme idonee di restituzione dei risultati e con trasparenti azioni di cambiamento delle aree critiche rilevate. A tale proposito, il Nucleo suggerisce agli organi di governo competenti di: 1. organizzare in ogni semestre dopo 2/3 dall'inizio delle attività didattiche, una giornata di Ateneo dedicata all'illustrazione e restituzione dei risultati della precedente rilevazione; 2. istituire "la settimana della valutazione" da svolgersi dopo 2/3 dall'inizio delle attività didattiche, mettendo a disposizione presso tutti i dipartimenti delle postazioni informatiche dedicate alla compilazione di questionari e presenziate da studenti tutor già formati.

Una nota sui questionari: il Nucleo suggerisce di inserire nel questionario 1 due sezioni, una anagrafica e una sulla storia educativa dello studente e di inserire inoltre l'item sul livello di soddisfazione generale, nonché gli item sulla logistica. Ciò perché l'Ateneo possa, attraverso analisi più dettagliate sui micro dati, catturare i profili degli studenti in relazione ai livelli di soddisfazione espressi. Il NdV ritiene inoltre che i differenti questionari, per questo anno 1,3,e 7, contengano, per quanto possibile, il maggior numero di item confrontabili al fine di cogliere somiglianze e differenze nei giudizi.

Per il questionario dei docenti: potrebbe essere utile inserire un item nella sezione Docenza per sapere se il docente ha condotto un test all'inizio dell'erogazione del corso per indagare sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari al fine di dare più valore all'item 7; inoltre l'item 10 sulla soddisfazione dovrebbe essere riferito a una specifica dimensione, per esempio soddisfatto rispetto alla assiduità della frequenza, o rispetto al coinvolgimento dell'aula o ancora rispetto alla performance di una prova intermedia. Ciò renderebbe l'item con contenuto informativo più utile per il CdS.

3. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi

Parte facoltativa secondo le Linee Guida 2016

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

2. Livello di soddisfazione degli studenti

3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

4. Qualità della ricerca dipartimentale (parte facoltativa)

Sezione: 2. Valutazione della performance

Valutazione della performance

Il NdV, tenuto conto delle Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance, pubblicate dall'ANVUR a luglio 2015 procede ad una breve relazione sulle attività svolte nel corso del 2015 in qualità di OIV, focalizzando l'attenzione sui principali aspetti richiamati dalle Linee Guida 2016 per la stesura della Relazione Annuale.

In particolare nella riunione del 30 gennaio 2015, il NdV, relativamente all'adempimento legato alla verifica dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, ha proceduto alla compilazione dell'apposita Griglia di Rilevazione, nonché alla successiva redazione del documento di Attestazione e della Scheda di Sintesi e, tramite il personale di Ateneo di supporto, ha pubblicato tutti i documenti nella sezione Amministrazione trasparente del portale UNIPA, così come previsto dalla delibera n. 148/2014 dell'ANAC.

Inoltre nella riunione dell'8 settembre 2015, in seguito a quanto previsto dal D. Lgs. n. 150/2009 e attenendosi alle indicazioni fornite dall'ANAC con le delibere n. 5 e n. 6 del 2012 e successive integrazioni, il NdV ha predisposto le carte di lavoro utili per l'analisi della Relazione sulla Performance di Ateneo relativamente all'anno 2014; in tale documentazione si è tenuto conto di tutti i principali argomenti trattati nella Relazione per verificarne il rispetto dei requisiti di conformità con quanto indicato nella delibera n.5/2012, l'attendibilità delle informazioni in essa contenuti e la comprensibilità della stessa. Per quanto attiene il recepimento delle "linee guida dell'ANVUR sulla gestione del ciclo della performance" il NdV aveva già segnalato nella Relazione Annuale 2015 che l'Ateneo aveva provveduto con delibera del CdA del 27/01/2015 ad integrare i documenti relativi a trasparenza e anticorruzione. Conseguentemente, con delibera del CdA n. 10 del 27/01/2016, l'Ateneo ha adottato il primo Piano Integrato in cui, così come previsto dalla normativa vigente, vengono individuate le attività svolte dallo stesso in ambito di trasparenza, anticorruzione e performance.

Nella riunione del 15 settembre 2015, il NdV ha evidenziato che tra l'approvazione da parte del CdA della Relazione sulla Performance e la successiva validazione della stessa sia opportuno disporre di un lasso di tempo maggiore, che consenta una più attenta istruttoria da parte del NdV. Si evidenzia infatti che, relativamente agli adempimenti per l'anno 2014, il CdA ha approvato la Relazione in oggetto in data 21 luglio 2015, ben oltre la scadenza prevista per il 30 giugno, lasciando poco tempo per definire la relativa istruttoria. Si è quindi proceduto all'approvazione delle carte di lavoro precedentemente predisposte e alla stesura del documento di sintesi e del documento di validazione. Nella stessa seduta il NdV ha valutato la performance del Direttore Generale, relativamente all'anno 2014, sulla base delle informazioni acquisite dalla seguente documentazione:

- la Relazione sulla Performance relativa all'anno 2014;
- gli ambiti valutativi presenti nella scheda di valutazione della performance del Direttore;
- i seguenti atti normativi interni utili a ricostruire il percorso di attribuzione dell'incarico del Direttore Generale:
 - o conferimento dell'incarico di Direttore Generale - Decreto Rettorale n.3648/2012
 - o delibera n. 11 del 28/01/2014 del Consiglio di Amministrazione con la quale vengono assegnati gli obiettivi per il 2014 al Direttore Generale;
 - o regolamento per la valutazione della performance approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2011;
 - o Piano triennale della Performance 2014/2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 28/01/2014 con delibera n. 12;
 - o contratto n. 3650/2012 del 19/09/2012 in cui è previsto che il Direttore Generale, sulla base degli obiettivi e degli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione, ha la responsabilità dell'organizzazione e gestione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico amministrativo dell'Ateneo, nonché della verifica annuale del raggiungimento degli obiettivi organizzativi prefissati, effettuata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'OIV, d'intesa con il Rettore.

Il NdV nella seduta del 25 novembre 2015, relativamente al monitoraggio sulla premialità, ha effettuato l'esame dei dati inseriti nella delibera n. 23/2013 dell'ANAC che disciplina tale adempimento, verificando che il sistema di valutazione dell'Ateneo si fonda su una puntuale corrispondenza tra i dati attinenti alla valutazione della performance individuale e quelli relativi all'erogazione delle componenti accessorie stipendiali legate alla premialità.

In riferimento alla necessità di procedere ad una analisi critica sugli argomenti indicati dall'ANVUR nelle linee guida, il NdV precisa quanto segue:

Grado di integrazione con la documentazione strategica dell'ateneo e interventi volti ad arginare i rischi corruttivi:

Il piano integrato è un documento unico che nasce dall'esigenza di sintetizzare vari documenti di programmazione previsti da diverse normative, in un'ottica di semplificazione e integrazione (<http://www.unipa.it/operazionetrasparenza/>)

Tale documento è organizzato nelle seguenti 5 sezioni:

- 1) Inquadramento strategico dell'Ateneo. In questa sezione iniziale del Piano, l'Ateneo indica le principali linee di sviluppo dell'attività amministrativa. In particolare modo viene data evidenza ai documenti di pianificazione strategica, alla programmazione economico-finanziaria ed a tutte le azioni intraprese, o che l'Ateneo intende intraprendere, ai fini del miglioramento della qualità dell'attività didattica e di ricerca.*
 - 2) La Performance organizzativa. Tale sezione costituisce la parte centrale del Piano Integrato, nella quale vengono elencati gli obiettivi delle azioni programmate, i relativi indicatori di monitoraggio e misurazione e tutti i soggetti coinvolti nella performance amministrativa.*
 - 3) Analisi delle aree di rischio. Questa sezione del Piano, è redatta secondo le direttive fornite dall' ANAC e viene trasmessa alla stessa per fini valutativi. Vengono qui definite le aree a rischio corruzione, con l'indicazione di specifici ambiti eventualmente individuati dall'Ateneo.*
 - 4) Comunicazione e Trasparenza. In questa sezione del piano vengono specificate le azioni che l'Ateneo intende promuovere per soddisfare i requisiti di trasparenza previsti dalla legge, nonché eventuali piani di comunicazione diretti ad informare gli stakeholder sui risultati conseguiti dall'Ateneo.*
 - 5) La Performance Individuale. In questa ultima sezione del Piano sono descritti i criteri che l'Ateneo intende adottare per l'attribuzione degli obiettivi individuali, nonché per la valutazione e l'incentivazione monetaria del personale tecnico-amministrativo.*
- Il NdV ritiene che la suddetta pianificazione sia utile al perseguimento dell'obiettivo di coniugare trasparenza e anticorruzione come elementi costitutivi della performance e legare la performance amministrativa alla programmazione strategica ed economico-finanziaria dell'Ateneo.*

Grado di integrazione con la documentazione economico finanziaria

Il NdV nella precedente relazione annuale aveva evidenziato la necessità di una maggiore interazione tra risorse e risultati nel sistema di misurazione della Performance, perseguibile attraverso un collegamento con il ciclo di programmazione finanziaria e di bilancio.

A tal proposito si rileva che, a partire dal 01/01/2015, l'Ateneo si è dotato del nuovo programma di contabilità economico-patrimoniale. Tale innovazione potrà consentire un miglioramento del ciclo della performance anticipando temporalmente la predisposizione del piano della Performance e collegando lo stesso alle voci preventive del bilancio di esercizio.

Grado di integrazione con i processi di Assicurazione della Qualità

Il NdV rileva che nel piano integrato 2016 dell'Ateneo di Palermo sono stati opportunamente inseriti i seguenti obiettivi che sono parte integrante del piano della performance 2016/2018

(http://www.unipa.it/operazionetrasparenza/Piano_relazione_performance.html)

- Consolidamento del sistema di AQ dell'Ateneo;*
- Pianificazione di attività formative/informative rivolte al personale docente, amministrativo di supporto ai CdS e agli studenti orientati alla conoscenza, all'implementazione e alla condivisione del modello di AQ;*
- Continuazione dell'attività di audit e di riesame dei singoli CdS;*
- Aggiornamento della sezione relativa ai requisiti ANVUR previsti per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio nella sezione dedicata del portale d'Ateneo;*
- Implementazione del ruolo e dell'attività del Presidio di Qualità.*

Modalità di definizione degli obiettivi

Il NdV nella seduta del 24/02/2015 ha proceduto ad esaminare il piano triennale della Performance 2015/2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo in data 27/01/2015, confrontandolo con il precedente piano (triennio 2014/2016).

Nello specifico, il NdV ha rilevato che gli obiettivi strategici all'interno della logica dell'albero della Performance sono stati articolati in obiettivi operativi, per ciascuno dei quali sono state definite le azioni conseguenti. Come previsto dal vigente regolamento per la valutazione della Performance, il Consiglio di Amministrazione ha assegnato al Direttore Generale il compito di indicare gli obiettivi individuali, che vengono attribuiti ai dirigenti e, a cascata, ai responsabili di posizioni organizzative.

I target relativi agli obiettivi assegnati al Direttore Generale sono stati specificati in dettaglio in un allegato del piano della Performance.

Il NdV registra positivamente, tra le novità presenti nel Piano, che gli obiettivi operativi assegnati ai dirigenti includono, nella loro denominazione, un chiaro e diretto collegamento con gli obiettivi strategici presenti nel piano stesso.

Modalità di definizione degli obiettivi (rilevanza, misurabilità, attribuzione chiara di responsabilità e condivisione delle scelte, declinazione sulle strutture decentrate)

Il NdV ritiene che, così come nel passato, gli obiettivi siano stati puntualmente definiti e, successivamente, assegnati ai soggetti interessati in coerenza con la programmazione predisposta dagli Organi di governo dell'Ateneo e, più precisamente, con il processo generale di programmazione strategica ed economico-finanziaria dell'Ateneo (rilevanza).

Dal regolamento per la valutazione della performance del personale dirigente e tecnico-amministrativo si evince che i soggetti preposti alla valutazione:

- procedono all'identificazione di risultati specifici, eventualmente espressi attraverso idonei indicatori di risultato, che consentono di determinare a consuntivo la misura in cui ciascun obiettivo è stato raggiunto (misurabilità);*
- assegnano, con il sistema "a cascata", gli obiettivi individuali al personale responsabile di posizione organizzativa, di norma compresi fra un minimo di 3 ed un massimo di 5 (misurabilità);*
- formalizzano l'assegnazione degli obiettivi in una "Scheda di assegnazione degli obiettivi" (misurabilità);*
- il personale può formulare osservazioni circa la congruità degli obiettivi assegnatigli ed il valutatore, previo confronto con il dipendente deve, confermare o modificare per iscritto gli obiettivi già assegnati. (attribuzione chiara di responsabilità e condivisione delle scelte);*
- Il valutatore effettua, sotto forma di colloquio con il dipendente, il monitoraggio intermedio, finalizzato all'adozione di eventuali interventi correttivi, volto a riorientare la prestazione. Gli obiettivi possono essere riformalizzati in itinere, anche parzialmente nel caso in cui, per circostanze oggettive, necessitino di essere rivisti e riconsiderati (attribuzione chiara di responsabilità e condivisione delle scelte);*
- i Presidenti delle Scuole e i Direttori dei Dipartimenti e delle altre strutture ad esse equiparate sono delegati dal Direttore Generale a svolgere i colloqui per la valutazione del personale in servizio presso le strutture dagli stessi diretti (declinazione delle strutture decentrate)*

Modalità di definizione degli indicatori per la misurazione della Performance

Il Regolamento per la valutazione della Performance del personale dirigente e tecnico-amministrativo prevede che la valutazione dei risultati attesi si effettui

misurando a consuntivo gli obiettivi, attraverso un'apposita "Scheda di valutazione". Stabilisce inoltre che la misurazione degli obiettivi comporti:

- a) la valutazione dell'efficacia complessiva del risultato, che deve essere coerente con gli altri momenti di valutazione previsti, mettendo a confronto i "risultati raggiunti", i "risultati da raggiungere" e le "cause di eventuali scostamenti";*
- b) la valutazione del rispetto dei tempi solo nel caso in cui il "fattore tempo" sia rilevante;*
- c) la valutazione di ogni singolo risultato specifico attraverso il confronto tra risultato raggiunto e risultato atteso;*
- d) la formulazione di un giudizio sintetico sul grado di raggiungimento dell'obiettivo, che rappresenta il momento conclusivo della valutazione.*

Quanto sopra indicato consente una misurazione della Performance che potrà essere oggetto di miglioramento attraverso ulteriori specificazioni. Il NdV rileva infine che anche nel 2015 l'Amministrazione ha utilizzato il programma informatico FENICE per la gestione della valutazione della Performance.

Modalità di attribuzione dei giudizi al personale

Il Regolamento per la valutazione della Performance del personale dirigente e tecnico-amministrativo stabilisce opportunamente che la valutazione annuale della performance individuale deve essere effettuata all'inizio dell'anno successivo a quello di riferimento e, sulla base del monitoraggio intermedio effettuato, è determinata dalla media dei punteggi finali di ogni specifico ambito e ponderata in base al peso assegnato all'ambito stesso. Prevede inoltre che il processo di valutazione si concluda con il confronto tra valutatore e valutato in un colloquio conclusivo.

Utilizzo dei risultati della valutazione

Il risultato della valutazione della Performance fornisce elementi utili allo sviluppo professionale in particolare al fine della successiva gestione delle procedure selettive per la progressione economica orizzontale e della erogazione della retribuzione di risultato e/o del trattamento accessorio ad essa collegato.

L'ufficio del Controllo di Gestione provvede a trasmettere l'esito della valutazione al Nucleo di Valutazione in funzione di OIV per il previsto parere.

Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Considerazioni generali

Il NdV, nell'esaminare i differenti documenti per la qualità dell'Offerta Formativa, conferma quanto già evidenziato nella scorsa Relazione in cui si avvertiva che i tanti processi virtuosi posti in essere, non convergevano talora verso risultati tangibili né per gli studenti né per i docenti. Un esempio per tutti è rappresentato dalle relazioni delle CPDS che, pur essendo molto dettagliate, non sembrano costituire un valore aggiunto nelle gestione della qualità dell'offerta formativa. Considerazioni analoghe si possono avanzare per il ruolo di OIV che il Nucleo è chiamato a svolgere. Una relazione fra gli Organi di Governo e il NdV basata su un reale confronto dialogico e non sull'adempimento della lettura di documenti a ridosso delle scadenze, continua a rappresentare, a parere del NdV, un obiettivo prioritario da perseguire.

Di seguito sono indicate solamente le criticità e le relative proposte di azioni correttive delle sezioni della Relazione che, in alcuni casi, ripropongono quanto già evidenziato nella Relazione del 2015.

SISTEMA DI AQ A LIVELLO DI ATENEO

Criticità

La cultura della qualità, nell'Ateneo, seppur abbia registrato significativi progressi, deve essere ulteriormente interiorizzata a livello di Dipartimenti, CdS e CPDS.

Azioni correttive

L'organizzazione a livello di Ateneo, con la partecipazione attiva dei Direttori di Dipartimento, di una serie di giornate sulla AQ rivolta a docenti, studenti, personale TA, potrebbe favorire quanto sopra evidenziato.

Criticità

Carente azione di sensibilizzazione esercitata nei confronti degli studenti sull'importanza del processo di AQ.

Azioni correttive

- (i) Sarebbe opportuno che, durante l'a.a., si organizzino incontri rivolti agli studenti nel corso dei quali i Dipartimenti e/o i CdS presentino e discutano la natura dei processi di AQ, le finalità e i vantaggi che anche agli studenti possano venire da un sistema coerente di AQ.*
- (ii) Il Consiglio degli Studenti dovrebbe assumere nel prossimo futuro un ruolo propositivo diventando così uno dei soggetti propulsori delle politiche di Qualità.*

Criticità

- (i) Assenza di interazione fra NdV e Organi di Governo. A supporto di ciò il NdV rileva che non vi è stato nessun riscontro alla Relazione del 2015 da parte degli Organi di Governo.*
- (ii) L'interazione fra PQA e NdV è ancora insufficiente e limitata solo alle audizioni congiunte tenute nel 2016. Tuttavia, va rilevato che il PQA ha tenuto*

conto della Relazione 2015, mettendo in atto alcuni suggerimenti e che il Presidente del PQA ha partecipato a varie riunioni del NdV.

(iii) Azioni svolte dal Sistema di AQ percepite come un ulteriore ed eccessivo aggravio di lavoro per le parti coinvolte (prospettandosi di fatto come un iter di scadenze) senza cogliere le ricadute positive per l'Ateneo di una adesione alle politiche di AQ. Tale circostanza è, in particolare, testimoniata dalle difficoltà, segnalate dai Coordinatori di CdS, di esitare nei tempi e nelle modalità previste i verbali di riesame e di riesame ciclico.

Azioni correttive

(i) Si ritiene indispensabile che si progettino incontri periodici con gli Organi di Governo (SA e CdA) anche per ovviare ad alcuni inconvenienti che si verificano in sede di approvazione da parte del NdV di documenti importanti che riguardano l'intero Ateneo.

(ii) È opportuno regolamentare le riunioni fra PQA e NdV al fine di condividere strategie di AQ che portino al miglioramento continuo.

(iii) Si ritiene utile che le azioni previste da tutti i processi di AQ e, in generale, di valutazione siano condivisi e pertanto si suggeriscono agli Organi preposti alla gestione di tali processi forme di comunicazione che facciano comprendere gli obiettivi e il miglioramento che ne consegue per tutte le componenti dell'Ateneo.

Criticità

(i) Ruolo riduttivo delle CPDS. Le CPDS si configurano come un organismo che si occupa di didattica solo in termini consuntivi e non permanentemente propositivi. Tempi eccessivamente ravvicinati tra i dati trasmessi alle CPDS (rilevazione opinione studenti ed altro) e stesura della relazione di fine anno delle relazioni delle CPDS medesime che, peraltro, non sono oggetto di discussione nei Dipartimenti sui quali grava l'onere della didattica.

(ii) La tempistica della stesura della relazione delle CPDS a ridosso della fine dell'anno solare, rende di fatto impossibile una riconvocazione delle stesse CPDS dopo l'esame da parte del PQA delle relazioni da loro esitate.

(iii) Rallentamento dei lavori delle CPDS a causa del turn over della componente studentesca.

Azioni correttive

(i) Le CPDS devono assumere il ruolo propositivo che compete loro per l'AQ, operando per tutto l'anno accademico, di concerto anche con il NdV, i Dipartimenti e i CdS oltre che con il PQA.

(ii) Le CPDS potrebbero rinegoziare con il PQA le tempistiche delle proprie relazioni.

(iii) Rivalutare la durata della permanenza in carica degli studenti eletti per favorire una loro azione continuata nelle CPDS.

Criticità

(i) Una indagine interna ha messo in evidenza che un gran numero di residenti nelle tre province della Sicilia occidentale (PA-TP-AG) scelga un Ateneo di immatricolazione diverso da Unipa.

Inoltre una quota di circa il 20% di immatricolati abbandona dopo il I anno. Le evidenze empiriche hanno mostrato quali effetti diretti di abbandono l'inattività didattica, ossia non avere sostenuto alcun esame, avere formalmente rinunciato agli studi, essere passato ad altro corso (unico fattore di protezione) e infine avere ottenuto il titolo di studio in età superiore ai 19 anni.

(ii) Dal punto di vista dell'internazionalizzazione dei CdS, sebbene:

1) i bandi di accesso prevedano esplicitamente posti disponibili per studenti stranieri e cinesi in particolare;

2) il sito web offra una ampia sezione in lingua inglese;

3) il numero di insegnamenti svolti in inglese sia in costante aumento e siano state attivate ulteriori accordi di doppio titolo,

la percentuale di studenti stranieri negli ultimi 3 anni accademici è rimasta costantemente minore del 1% (Fonte ANS).

Va comunque ricordata la sfavorevole posizione geografica dell'Ateneo, le cui regioni internazionali limitrofe sono a basso reddito pro-capite e caratterizzate da instabilità politica e sociale.

Azioni correttive

(i) Si suggerisce di intensificare sia l'orientamento in entrata, soprattutto quello effettuato presso gli istituti superiori, sia in uscita, presso i propri laureandi, mirata ad acquisire direttamente dai giovani informazioni sulle motivazioni che li spingono a scegliere altri Atenei. Inoltre un costante monitoraggio delle carriere associato a una attenta attività di tutorato sia a livello di Ateneo che a livello di CdS potrebbero produrre effetti positivi finalizzati alla diminuzione del tasso di abbandono.

(ii) Si suggerisce di continuare a intensificare le azioni di internazionalizzazione, anche con la diversificazione delle lingue utilizzate nel sito, francese o arabo, e le azioni di monitoraggio delle immatricolazioni da nazioni straniere bacino Unipa (Nord Africa, Est Europa e Asia).

Criticità

(i) Si ritiene che il calcolo dell'indicatore DID su base dipartimentale non metta in condizione di comprendere la reale sostenibilità dell'offerta didattica.

(ii) L'Offerta Formativa appare troppo ampia rispetto alle risorse disponibili, tenuto anche conto che una percentuale dei pensionamenti si verifica prima del raggiungimento dei limiti di età.

Azioni correttive

(i) Calcolare l'indicatore DID a livello di Scuola.

(ii) Nel calcolo dell'indicatore DID si dovrebbe inserire la stima, in base agli anni precedenti, dei pensionamenti volontari, che come è riportato nella Relazione 2015, hanno un alto rilievo quantitativo. I Dipartimenti in cui sono incardinati più CdS di limitata sostenibilità, per numero sia di studenti sia di docenti di riferimento, dovrebbero riflettere sull'opportunità di contenere e rimodulare l'Offerta Formativa.

Criticità

Sia dalle relazioni CPDS sia dall'opinione dei laureandi, viene rilevata una notevole carenza di spazi per lo studio individuale e viene ritenuta inadeguata la dotazione di aule attrezzate.

Azioni correttive

Si ritiene opportuno che l'Ateneo rivisiti l'uso degli spazi a disposizione degli studenti per lo studio individuale. In prima ipotesi si potrebbe riproporre il progetto di aumento del numero di ore di apertura delle biblioteche e delle sale di lettura, cercando di estenderla fino a sera inoltrata.

Criticità

- (i - ii) Per quanto riguarda il Piano strategico triennale dell'Ateneo, non è stato possibile reperire documentazione che dimostri se e come il Piano strategico 2014-2016 è stato tradotto in piani annuali, né se sono stati assegnati, all'interno dei piani annuali, i compiti specifici alle singole strutture di Ateneo. Gli obiettivi delle singole sezioni del Piano strategico sono assegnati ai delegati dei Rettore e non distribuiti tra le strutture dell'Ateneo stesso.
- (iii) I Dipartimenti non recepiscono il Piano strategico di Ateneo né si dotano di un proprio piano.
- (iv) Insufficiente visibilità da parte dell'utenza delle politiche di Qualità per l'offerta formativa.

Azioni correttive

- (i) Il Piano Strategico Triennale dovrebbe passare dai cronoprogrammi ai programmi dei singoli anni, anche deliberati successivamente e di anno in anno.
- (ii) Si suggerisce che gli obiettivi del Piano siano attribuiti alle strutture competenti responsabili della loro attuazione.
- (iii) Si suggerisce che i 20 Dipartimenti dell'Ateneo si dotino di un Piano che recepisca il Piano Strategico Triennale dell'Ateneo declinandolo e articolandolo nello specifico e ponendosi anche essi una serie di obiettivi quantificati e verificabili allo scadere del triennio (ed eventualmente di anno in anno).
- (iv) Si suggerisce di rendere visibile sul portale di Ateneo, contestualmente all'offerta formativa, la politica di qualità dell'Ateneo per la didattica.

Criticità

Il sito ufficiale dell'Ateneo solo nel 2016 ha dedicato una pagina alla AQ, dove è possibile reperire tutti i documenti dei diversi Organi dell'Ateneo al riguardo.

Azioni correttive

Si auspica che tale pagina del portale di Ateneo venga costantemente aggiornato divenendo un riferimento per la comunità accademica e per tutta l'utenza attuale e futura dell'Ateneo.

Criticità

Gli indicatori della regolarità delle carriere degli studenti sia normalizzati che ponderati, in base alla scheda ANVUR, risultano tutti inferiori al dato nazionale; in particolar modo quelli relativi alla prosecuzione stabile al II anno con più di 39 CFU e ai laureati regolari stabili dopo N anni, che, oltre a essere correlati, potrebbero, comunque, essere inficiati dall'incidenza dei passaggi di corso di laurea a seguito dello scorrimento delle graduatorie.

Azioni correttive

Si suggerisce che l'Ateneo operi, come sta già facendo nel 2016, un monitoraggio costante delle carriere degli studenti per tutti i CdS al fine di individuare le criticità in tempo utile per un intervento correttivo e di supporto.

SISTEMA DI AQ A LIVELLO DI CDS

Criticità

Piano di audizione dei CdS da parte del NdV ancora non sufficientemente attuato.

Azioni correttive

Riprogrammazione del suddetto piano a partire dall'inizio del nuovo anno accademico.

Criticità

I CdS non risultano talora consapevoli delle proprie criticità, ma anche degli aspetti positivi della gestione del CdS stesso e della impostazione della Offerta didattica erogata o di alcuni significativi aspetti che andrebbero evidenziati.

Azioni correttive

Si suggerisce di proseguire nelle azioni di 'autovalutazione' da parte dei CdS, anche come esercizio di riflessione interna, oltre che di proiezione esterna.

Criticità

- (i) Per la maggior parte dei CdS permangono ancora dei margini di miglioramento riguardo alla esplicitazione, nelle schede di trasparenza, di come i singoli insegnamenti contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi formativi;
- (ii) le schede di trasparenza, per lo stesso insegnamento, mancano, in vari casi, di coordinamento, in tutte le parti (obiettivi, temi trattati, ecc), tra i diversi docenti che tengono l'insegnamento sdoppiato o triplicato, etc.

Azioni correttive

- (i) Si ritiene che i CdS debbano essere in grado di individuare il contributo dei singoli insegnamenti per il raggiungimento degli obiettivi formativi, anche attraverso azioni di sensibilizzazione presso i docenti affinché nella compilazione della scheda di trasparenza gli obiettivi siano declinati alla luce degli obiettivi generali del CdS.
- (ii) Andrebbero supportati i Coordinatori dei CdS nelle operazioni di verifica puntuale precedente alla validazione delle schede di trasparenza.

Criticità

Carenza di individuazione di referenti del sistema professionale e degli stakeholder in ambito nazionale ed internazionale.

Azioni correttive

I CdS dovrebbero produrre documentazione che illustri i criteri di individuazione delle Parti sociali interessate, allargandone, fin dove possibile, il raggio in ambito nazionale e internazionale.

Criticità

Anche se rispetto all'anno precedente risulta migliorata, l'attività di consultazione è ancora poco strutturata e descritta a grandi linee e spesso condotta per gruppi di CdS non necessariamente omogenei.

Azioni correttive

Registrazione documentale delle consultazioni, delle istanze formative delle parti sociali consultate con descrizione dei risultati in un apposito rapporto, disponibile all'utenza. La consultazione può al più riguardare gruppi di CdS omogenei, anche se andrebbe condotta per singoli CdS.

Criticità

I CdS, pur individuando, nei Rapporti di Riesame, i problemi più rilevanti e le azioni correttive volte a eliminarne le cause, spesso non indicano come intendono monitorarle e misurarle per valutarne l'efficacia, e non sempre sono indicati i tempi di realizzazione delle stesse.

Azioni correttive

Come già indicato nella Relazione 2015, si suggerisce che vengano individuati strumenti di monitoraggio da parte delle Commissioni AQ e dei Coordinatori delle CPDS, di concerto con il PQA e il NdV, al fine di consolidare forme comuni di controllo e misure.

Criticità

Lentezza delle carriere degli studenti in particolare per le L e le LMU. Il dato migliora per le LM

Azioni correttive

Si auspica una prosecuzione dell'azione di monitoraggio che l'Ateneo ha intrapreso nel corso del 2016 consistente nella messa a disposizione dei Coordinatori dei CdS dei dati relativi alle singole coorti dei corsi stessi.

Criticità

(i) Leggera flessione, registrata nell'a.a. 2015/2016 (fonte ANS), delle immatricolazioni alle L e alle LMU;

(ii) mancato proseguimento di una aliquota significativa dei laureati alle L nelle relative LM dell'Ateneo.

Azioni correttive

(i) Si auspica che l'Ateneo prosegua e implementi le azioni correttive già intraprese nel corso degli anni precedenti

(ii) consapevole della circostanza che il mancato proseguimento degli studi derivi dalle difficoltà insite nel mercato del lavoro regionale, il NdV suggerisce all'Ateneo di incrementare le azioni di sensibilizzazione presso gli Enti e gli Organi di gestione dell'amministrazione pubblica e privata della Regione volte a creare opportunità di lavoro che permettano di trattenere nell'Isola il capitale umano già formato.

MODALITA' E RISULTATI DELLA RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI E, SE EFFETTUATA, DEI LAUREANDI

Il NdV osserva il perdurare della maggior parte delle criticità evidenziate nella Relazione dello scorso anno.

Criticità

(i) Si sottolinea una criticità che riguarda tutte le rilevazioni, con l'unica eccezione della rilevazione dei laureandi, consista nella mancata pubblicizzazione dell'importanza di tali rilevazioni per la gestione complessiva dell'offerta formativa;

(ii) manca un quadro definitorio di riferimento per individuare in maniera univoca il numero dei questionari attesi;

(iii) l'uso dei questionari differenziati per frequentanti (>50%) e non frequentanti (<50%) può creare margini di incertezza sia perché lo studente in totale autonomia accede al questionario e quindi nessuno può controllare la veridicità delle sue affermazioni sia perché si confonde la popolazione degli studenti che frequentano saltuariamente con la popolazione di chi non ha mai frequentato.

Ovviamente ciò è dovuto anche alla modalità on-line di somministrazione;

(iv) si rileva che mancano, nei due questionari per gli studenti, le informazioni di tipo anagrafico e quelle riguardanti la storia educativa dello studente

(maturità conseguita, anno di corso, CFU acquisiti ecc). Questi dati permetterebbero di comprendere i profili dei rispondenti e eventuali cause del giudizio;

(v) mancano nel questionario 1 l'item sulla soddisfazione complessiva dello studente nei confronti del corso e tutte le domande sulla logistica (aule, laboratori ecc.) Ciò renderebbe possibile il confronto con il questionario docenti per un numero maggiore di item.

Azioni correttive

(i) Tutti gli attori della gestione dell'Offerta Formativa dovrebbero fare opera di sensibilizzazione nei confronti degli studenti sull'importanza che la loro opinione ha sulla qualità della didattica con giornate dedicate alla diffusione della cultura della AQ;

(ii) data la modalità di rilevazione nell'Ateneo, il numero di questionari attesi può essere calcolato sotto l'ipotesi che esso sia pari al numero di tutti gli studenti che si iscrivono agli appelli di esame;

(iii) si propone all'ANVUR di utilizzare un unico questionario per gli studenti con una domanda filtro sulla frequenza e con percorsi differenziati all'interno del questionario, come era nel recente passato; Ciò semplificherebbe la gestione dei questionari ed eviterebbe la moltiplicazione degli stessi.

(iv) si auspica una possibile implementazione anche locale del questionario;

(v) si ritiene opportuno un maggiore coinvolgimento degli studenti con forme idonee di restituzione dei risultati e con trasparenti azioni di cambiamento delle aree critiche rilevate.

Infine il NdV ricorda le proposte avanzate all'ANVUR nella Relazione 2015 che di seguito si riportano:

1. definire il disegno generale dell'indagine
2. individuare le popolazioni target in modo univoco
3. elaborare di conseguenza il questionario più idoneo
4. dare longitudinalità ai dati individuali, collegando le informazioni di ogni soggetto dall'immatricolazione al post-laurea, adottando opportuni accorgimenti per preservare la privacy e integrando le indagini con il fine di far 'dialogare' le indagini sugli stessi soggetti
5. il numero delle modalità di risposta ai singoli item è troppo contenuto. Ciò comporta una difficoltà di discriminazione fra i vari item e fra gli insegnamenti, come è illustrato nella Relazione.
6. individuare gli indicatori da confrontare adottando metodi standard di produzione

Il NdV ritiene inoltre che i differenti questionari, per questo anno 1, 3 e 7, debbano contenere, per quanto possibile, il maggior numero di item confrontabili

al fine di cogliere somiglianze e differenze nei giudizi.

Per il questionario dei docenti: potrebbe essere utile inserire un item nella sezione Docenza per sapere se il docente ha condotto un test all'inizio dell'erogazione del corso per indagare sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari al fine di dare più valore all'item 7; inoltre l'item 10 sulla soddisfazione dovrebbe essere riferito a una specifica dimensione, per esempio soddisfatto rispetto alla assiduità della frequenza, o rispetto al coinvolgimento dell'aula o ancora rispetto alla performance di una prova intermedia. Ciò renderebbe l'item con contenuto informativo più utile per il CdS.

VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Criticità

Si rileva che il Sistema di Misurazione della Performance dell'Ateneo risale al 2010

Azione correttiva

Si sollecita una revisione del Sistema di Misurazione della Performance alla luce dei cambiamenti intervenuti nel corso degli ultimi anni.